UP!Economia

Camera di Commercio
Pordenone - Udine

Registrazione Tribunale di Udine n. 7
del 18 Febbraio 1984

www.pnud.camcom.it » Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine » Novembre 2020 » Numero 9

CHI PAGA IL PREZZO DELLA CRISI

LE INTERVISTE, L'ANALISI E GLI APPROFONDIMENTI
ALLE PAGINE 3, 4 E 5

«È UN'ITALIA DIVISA IN DUE»

Pag. 3

«PRIVATI DA TUTELARE»

Pag. 4

LA SPERANZA È IL RECOVERY FUND

Pag. 5

UP!economia in formato digitale!

SOMMARIO

CHI PAGA IL PREZZO DELLA CRISI pag. 3-8

«È UN'ITALIA SPACCATA IN DUE» pag. 3

POZZI: «RIPENSARE IL MODO DI FARE IMPRESA» pag.3

SOMMELLA: «SETTORE PRIVATO DA TUTELARE» pag. 4

A SOFFRIRE SONO 10 MILA IMPRESE pag. 4

FEDRIGA: «PRUDENZA E INCISIVITÀ» pag. 5

COTTARELLI: «IL VERO RILANCIO È IL RECOVERY FUND» pag. 5

RISTORANTI E BAR INVESTONO IN NUOVE IDEE pag. 6

TEATRI E CINEMA: LA CULTURA FINISCE SUL WEB pag. 7

PALESTRE: LEZIONI ONLINE PER TENERE ALLENATO IL CORPO pag. 7

NUOVI MODI DI FARE TURISMO pag. 8

LE IMPRESE DEL MESE pag. 9-10

GUIDA AI CONTRIBUTI pag. 11

AL LAVORO PER NUOVI RISTORI pag. 11

LE AZIENDE INVESTONO. PIÙ MUTUI CHE NEL 2019 pag. 11

GLI IMPRENDITORI DEL MESE pag. 12-13

CAMERA DI COMMERCIO pag. 14-16

LO SPORTELLO DELLE START UP pag. 14

LO SPORTELLO ETICHETTATURA E SICUREZZA ALIMENTARE pag. 15

STORIE DI ALTERNANZA, I PREMIATI pag. 15

EEN: WEGATE SUMMIT 2020 pag. 16

CONCENTRO: IL PROGRAMMA DI TRE WEBINAR pag. 16

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione/Fotoliti:

Creactiva / Udine

Stampa:

Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est

Fotoservizi:

Petrussi Foto Press

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprima, Petrussi Foto Press

e Tassotto&Max

LE PARTITE IVA SOFFRONO, UN PROBLEMA CHE VA SUBITO RISOLTO

«È UN'ITALIA DIVISA IN DUE»

GLI IMPRENDITORI E I DIPENDENTI DEL COMPARTO PRIVATO SONO QUELLI PIÙ MESSI A DURA PROVA DALLA PANDEMIA. TROPPE DISPARITÀ ED È A RISCHIO LA COESIONE SOCIALE

Giovanni Da Pozzo

Michelangelo Agrusti

Graziano Tilatti

In tempi di pandemia da Covid-19, il gap di sicurezze tra lavoratori pubblici e quelli privati si è allargato. I primi, infatti, non risentono dell'emergenza sanitaria, mentre per gli imprenditori e i dipendenti del comparto privato le incertezze si sono fatte più marcate, complici le difficoltà globali dell'economia. «Basta leggere le recenti affermazioni del premier Conte sulle richieste di aumenti salariali da parte dei dipendenti pubblici, mentre le partite Iva soffrono, per capire che il problema è serio - premette **Giovanni Da Pozzo**, presidente della Camera di commercio di Pordenone Udine -. Ricordo che le micro imprese e le Pmi rappresentano anche un ascensore sociale, visto che molti dipendenti hanno poi creato delle loro aziende, dando lavoro ad altri. È successo nel commercio, ma anche nell'artigianato». Il futuro degli autonomi è incerto e anche la cassa integrazione prima o poi finirà. «L'Italia è spaccata in due - analizza Da Pozzo - e chi ha uno stipendio fisso non si pone un altro problema, quello della tenuta sociale. Trovo riprovevole l'atteggiamento dei sindacati dei dipendenti pubblici, visto che questi ultimi sono già stratutelati, nel richiedere ulteriori vantaggi di tipo economico. Ancor più clamoroso è lo sciopero del settore previsto per il 9 dicembre. Bisognerebbe, invece, offrire maggiori tutele a chi si mette in gioco con una propria impresa».

«C'è una condizione di disparità evidente, nella quale si contano i caduti sul campo della salute, i deceduti per il Covid, e quelli nell'economia, che non ce la fanno a risollevarsi - aggiunge il vicepresidente dell'ente camerale, **Michelangelo Agrusti** -. Così si rischia di minare la coesione sociale, colmare il divario è indispensabile». Ma in che modo aiutare i privati? «Anzitutto concentrando gli aiuti verso le imprese più colpite, dal terziario al commercio, fino al turismo. E poi, tenere accesi i motori dell'industria, perché quando comincerà la ripresa dovremo farci trovare pronti». Agli imprenditori va data fiducia. «È fondamentale, ma dovrebbe trasmetterla chi ci governa che, purtroppo, manca di autorevolezza e si produce in scelte contraddittorie».

E che il dipendente pubblico dorma sonni ben più tranquilli del privato lo sostiene anche **Graziano Tilatti**, presidente di Confartigianato Fvg. «Le differenze sono titaniche. Un dipendente pubblico rimane a casa in smart working a stipendio pieno, il privato prende l'80% di stipendio in cassa integrazione e aspetta mesi per riceverla. È una disparità non tollerabile». Ben vengano per le aziende misure come il reddito di emergenza, ma occorre che sia commisurato alla situazione: «L'Italia è fondata sul lavoro di tutti e non sul privilegio di pochi - conclude Tilatti -. Lavoratori e piccoli imprenditori, come gli artigiani, hanno diritto a pari dignità. Non vanno dimenticati i sacrifici per mantenere in piedi un'azienda, dalle spese vive ai tributi. Le recenti scadenze fiscali hanno messo angoscia a molti, soprattutto ai settori maggiormenti colpiti come ristorazione, turismo e servizi».

Luciano Patat

IL SINDACATO

«ALZARE IL LIVELLO DI SICUREZZA»

Natalino Giacomini

«Siamo a un passo dall'inflazione del sistema. I lavoratori privati vanno garantiti, devono essere certi di andare al lavoro e poi di ricevere lo stipendio a fine mese. Non è possibile che un operaio debba affrontare la quarantena senza che essa venga riconosciuta come periodo di malattia». È il monito di **Natalino Giacomini**, segretario generale della Cgil di Udine. «Le fabbriche - conclude - devono adoperarsi per alzare il livello della sicurezza sul luogo di lavoro. Soltanto così il ciclo produttivo non andrà incontro a intoppi».

(l.p.)

CRISTINA POZZI (IMPACTSCOOL)

RIPENSARE IL MODO DI FARE IMPRESA

«Siamo ancora poco digitalizzati. In un momento come questo, che presuppone grandi cambiamenti, bisogna adeguarsi e anche in fretta». È una parte della "ricetta" proposta da **Cristina Pozzi**, co-fondatrice di Impactscool, l'organizzazione nata a fine 2016 per creare una maggiore consapevolezza sulla portata delle tecnologie emergenti nella società, costruendo così un futuro ricco di opportunità.

«A parte i settori che presuppongono una manualità in presenza - prosegue l'esperta - lo smart working sperimentato durante la pandemia da Covid-19 ha insegnato che questa metodologia di lavoro potrà trovare una diffusione sempre più ampia. In futuro, grazie a ciò, si potrà risparmiare sugli spostamenti e le riunioni saranno più veloci. Le attività amministrative cambieranno, diventando più snelle». Non è tutto. Ci sono anche altri settori che stanno beneficiando della situazione: «Un esempio su tutti - fa notare Pozzi - è quello delle biotecnologie, con investimenti non soltanto per trovare il vaccino anti-coronavirus. E poi, il mondo della scuola: le nuove tecnologie ripensano il mondo dell'educazione e le metodologie correlate».

Cristina Pozzi

Le parole d'ordine, per il futuro, sono le nuove tecnologie e le interconnessioni. Ma visto che il gap di certezze, fra lavoratori pubblici da un lato e imprenditori e dipendenti privati dall'altro, con la pandemia si è fatto ancora più evidente, bisogna ripensare il modo di fare impresa. «In un contesto di instabilità è necessario essere resilienti e flessibili. I cambiamenti di questo secolo ci impongono un continuo mutamento di forma mentis. Ci vogliono però - conclude Pozzi - regole chiare e comportamenti automatici da adottare in questo periodo di emergenza sanitaria, adottando le opportune contromisure quando si presenta una determinata situazione. Agli imprenditori va ridata fiducia»

(l.p.)

IL RISCHIO DI UN DISLIVELLO DI GARANZIE SOCIALI

«SETTORE PRIVATO DA TUTELARE»

L'ANALISI DI ROBERTO SOMMELLA, DIRETTORE DI MILANO FINANZA
«OCCORRE RIDURRE LE TASSE, SEMPLIFICARE E AVVIARE SUBITO I RISTORI»

Il quadro attuale sembra aver segnato ancora più profondamente il divario tra pubblico e privato, tra lavoratori di un settore e dell'altro dove i primi sembrano maggiormente tutelati rispetto ai secondi. Serrande abbassate, lavoratori che non riescono a far fronte alle spese e alle scadenze fiscali da una parte, dipendenti pubblici che lavorano in smart working ma senza rischio di perdere il posto dall'altra. Un "distinguo" che non è nuovo in Italia, ma questa seconda ondata ha forse accentuato la vision all'interno del mondo del lavoro. Baristi, ristoratori, tassisti e albergatori stanno vivendo una crisi senza precedenti, mentre il settore pubblico sembra offrire maggiori garanzie ai suoi dipendenti, che pure non sono esenti dall'affrontare la crisi. La sensazione è che il settore pubblico si trovi, al momento, più al riparo rispetto a quello privato.

«NON BASTERÀ VIETARE I LICENZIAMENTI SE POI LE AZIENDE FALLISCONO. LE PMI SONO FONDAMENTALI PER LA NOSTRA ECONOMIA»

Si sta creando un dislivello di garanzie sociali?
A rispondere è **Roberto Sommella**, direttore di MF e MF.it. Già caposervizio della redazione economica dell'Ansa, ricopre, dallo scorso aprile, il ruolo di direttore della testata online Milano Finanza.
«Le disuguaglianze stanno esplodendo in tutto il mondo e ben prima della pandemia che ha solo accelerato un processo già in atto. Si pensi che la ricchezza mondiale ha superato il Pil di tutti i paesi del pianeta e che in Italia i depositi bancari sono più consistenti del Pil italiano per il 2020. Le disuguaglianze si devono ridurre ma senza deprimere chi crea lavoro e ricchezza».
Il Governo, sul privato, è intervenuto con lo stop ai licenziamenti, cassa integrazione e bonus. Ci poteva essere un'alternativa a questo welfare d'emergenza e quanto può reggere?
«Non credo, il governo ha fatto quel che può. Certo, e noi di Milano Finanza lo diciamo da tempo, non basterà vietare i licenziamenti se poi le aziende falliscono. Per questo occorre un piano speciale per alleggerire i bilanci delle imprese, che quest'anno saranno pessimi. Una Pmi su due senza aiuti rischia di fallire e le Pmi sono fondamentali per la nostra economia».

Roberto Sommella

L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA PUÒ DARE IL PROPRIO CONTRIBUTO "ELIMINANDO LA BUROCRAZIA"

Per rilanciare l'economia, sul tavolo avanzano diverse proposte che siano in grado di far reggere il sistema, tutelando tanto il pubblico quanto il privato. Premesso che quest'ultimo pare essere quello maggiormente penalizzato, un'alternativa potrebbe essere un piano di finanziamento delle infrastrutture in modo da dare ossigeno alle imprese?
«Lo Stato per sostenere il privato ha tre strade: ridurre le tasse, semplificare e dargli in forma di ristori quel fatturato che ha perso a causa delle chiusure decise dal governo. Ma deve farlo subito».
Un "cancro" di questo Paese è l'evasione fiscale e, purtroppo, i dati parlano chiaro. Secondo l'Istat, in Italia l'evasione vale il 12% del Pil che, tradotto in valori assoluti, significa oltre 100 miliardi. Quella attuale è una situazione che rischia di incentivare l'evasione fiscale?
«Non credo, ma sarebbe ora di affrontarla seriamente, è arrivata ad un livello patologico».
L'impegno di una parte del settore pubblico è sotto gli occhi di tutti. Camici bianchi, infermieri, dirigenze sanitarie. Tutti, oggi, in prima linea. Sul fronte del pubblico, dunque, oggi si chiede un grosso sforzo ai dipendenti del sistema sanitario. Si potrebbe chiedere qualche sacrificio anche al resto dei dipendenti pubblici?
«Ai dipendenti pubblici si può chiedere una cosa su tutte: lavorare sul serio per eliminare la burocrazia. Sarebbe un successo straordinario».
L'istruzione, un esempio su tutti le esperienze di studio all'estero fatte dagli studenti italiani, ci rimetterà trasversalmente o anche qui si rischia un divario tra chi potrà ancora permettersi, con uno stipendio sicuro, di far istruire i figli e chi vi dovrà rinunciare?
«La scuola, l'università e l'istruzione vanno riportate al centro della nostra società, dove oggi campeggiano i social».
Così Roberto Sommella tratteggia l'Italia di oggi, in un quadro che non accende i toni, però, sui dipendenti pubblici a discapito dei lavoratori del privato. Quella descritta dal direttore di Milano Finanza è, tutto sommato, un'Italia che va bella direzione di un immaginato, quanto auspicato equilibrio che non allunga le distanze tra una categoria e di lavoratori e un'altra. In definitiva, un Paese unito in grado di guardare avanti.

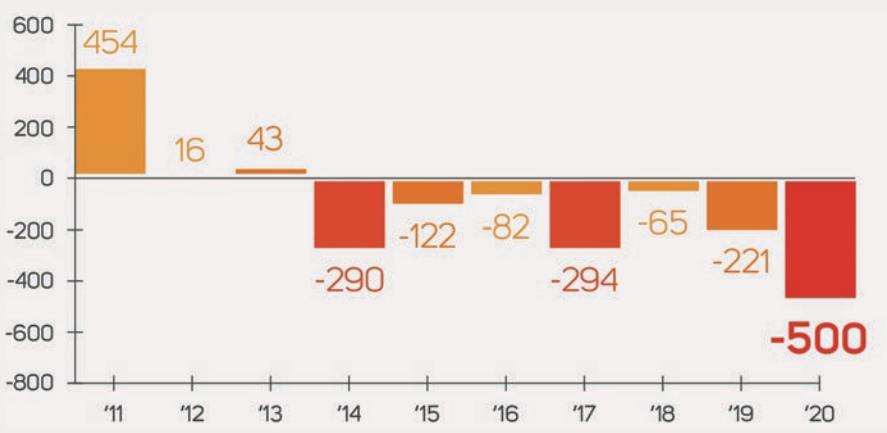
Lisa Zancaner

I DATI

A SOFFRIRE SONO 10 MILA IMPRESE IN FVG

Non è bastata la boccata d'ossigeno della stagione estiva per risollevare i settori più duramente colpiti dal lockdown di marzo e aprile. L'ipotesi di una seconda chiusura totale, per ora scongiurata, rischia di far soffocare numerose realtà imprenditoriali del Friuli Venezia Giulia. Sono una dozzina i settori più penalizzati in regione per un totale di oltre 10.000 imprese. In primis, bar e ristoranti che contano circa 8.000 imprese in regione, mentre sono oltre 1.300 gli alberghi e i bed&breakfast. A subire questa chiusura sono anche 473 tra gelaterie e pasticcerie, 132 enti sportivi e 138 palestre. E ancora il settore dei taxi che conta 242 realtà, 113 discoteche e 34 cinema a cui si aggiunge l'indotto, perso, di fiere, centri congresso, sale bingo e sale giochi. Complessivamente queste 10.666 impiegano circa 33.500 addetti. Quasi tutti in crisi. Stando alle previsioni, decisamente allarmanti, dell'indagine sul terzo trimestre curata da Format Research, con un altro lockdown totale, quattro imprese su dieci (38%) del terziario regionale, circa 20mila società, sarebbero a rischio chiusura. Ma anche con misure restrittive meno estreme come quelle in vigore, la stima è di 3,2 miliardi in fumo a fine 2020. Oltre alle serrande abbassate, vanno considerate anche le spese e gli investimenti fatti per adeguare i locali, lavorare in sicurezza e, comunque, a ritmo ridotto. Al settembre 2020, si registra nel comparto il decremento più marcato degli ultimi dieci anni in termini di imprese attive sul territorio e questa seconda ondata del virus lascia presagire un ulteriore calo di iscrizioni per l'ultima parte dell'anno, restituendo una previsione negativa pari al -22%

IMPRESE DEL TERZIARIO OPERATIVE IN FVG
(variazione del terzo trimestre di ogni anno rispetto all'anno precedente)



Demografia delle imprese (FVG) | Al settembre 2020, le imprese del **terziario in FVG** hanno fatto segnare il **decremento più marcato degli ultimi 10 anni** in termini di **imprese attive sul territorio (sono i primi effetti della crisi)**.

Le imprese del terziario operative in FVG al settembre 2020 sono risultate 500 in meno rispetto a quelle registrate nello stesso periodo del 2019.
È IL RISULTATO PIÙ ALLARMENTE DEGLI ULTIMI DIECI ANNI IN FVG.

Fonte: Elaborazioni Format Research su dati Infocamere (Movimprese).

DUE IMPRESE SU TRE DICHIARANO DI TROVARSI IN DIFFICOLTÀ NELL'ONORARE LE SCADENZE A CUI SONO SOGGETTE

di nuove imprese nate in Fvg 2020/2019. La ripresa registrata in estate rischia di essere vanificata nell'ultima parte dell'anno in un clima di incertezza per la fine del 2020 e l'inizio del 2021. Aumenta, in questo modo, la quota di imprese che non reggerebbe un nuovo lockdown che le imprese auspicano non si renda necessario. Bonus e Cassa integrazione hanno attutito l'impatto negativo della crisi occupazionale, ma se sarà confermato lo sblocco dei licenziamenti a partire da marzo 2021, si rischia un'impennata di questa crisi nel secondo trimestre del prossimo anno. All'occupazione si aggiunge la difficoltà a far fronte ai pagamenti previsti entro la fine dell'anno, con evidenti ricadute sulla tenuta finanziaria delle imprese del Fvg, in un quadro in cui già due imprese su tre dichiarano di trovarsi in difficoltà nell'onorare le scadenze a cui sono soggette. I ritardi nei pagamenti accentueranno l'instabilità finanziaria, lasciando presagire una prossima stretta del credito da parte delle banche e, anche in questo contesto, le difficoltà nel rispettare le scadenze fiscali riguarda soprattutto gli operatori della ristorazione (bar, ristoranti) e la ricezione turistica. Irpef, Irap, Ires e Tari rappresentano un peso per le imprese in un momento di profonda crisi economica).

(l.z.)

PREOCCUPANO ANCHE I CONTI DELLE AUTONOMIE LOCALI

«PRUDENZA E INCISIVITÀ»

SONO LE DUE PAROLE D'ORDINE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE FEDRIGA LE MISURE: NON SOLO RISTORI, MA ANCHE STOP ALL'ANTICIPAZIONI IRAP

C'è l'emergenza sanitaria, riesplosa in maniera drammatica in queste settimane e che ogni giorno si palesa con una sorta di bollettino di guerra e c'è l'emergenza economica - che partorirà le peggiori conseguenze nei prossimi mesi - la cui gravità potrebbe trasformarsi in una bomba sociale. Dal Governo alle Regioni, dai parlamentari agli amministratori locali la consapevolezza è altissima. Le ricette? Il presidente della Regione, **Massimiliano Fedriga**, mette in guardia chi ritiene di avere soluzioni precotte. «Nessuno - spiega - può recitare il Mantra della soluzione per tutti. Qui servono due parole d'ordine: prudenza e incisività». Le stesse, assicura, che il suo esecutivo ha e sta garantendo soprattutto sul fronte del settore privato che sta soffrendo maggiormente la crisi.

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga

«SERVE UNA MORATORIA SUI PAGAMENTI. E TOCCA ALLO STATO ALLEGGERIRE IL CARICO FISCALE»

Fedriga rivendica il merito di avere messo in campo più aiuti di tutte le Regioni se si fa il raffronto tra risorse e popolazione. «Si tratta - precisa - di 65 milioni, fondi che abbiamo trovato ricavandoli dalle spese correnti». Fino al 26 novembre, tra l'altro, sarà aperta la "finestra" cui si potrà accedere per presentare domanda al Fondo di emergenza Covid per attività economiche. Il tutto finanziato con il recente assestamento di bilancio. Si tratta di 18 milioni (che rientrano nei 65 complessivi): chi a luglio aveva già ottenuto un contributo, se lo vedrà riconfermato (da 650 a 4.800 euro) in automatico mentre per tutti gli altri si tratterà di fare domanda. La Regione assicura massima pubblicizzazione. «Questi 18 milioni - rincara Fedriga - testimoniano l'attenzione della Regione nei confronti delle attività economiche: risorse ingenti che contiamo di integrare ulteriormente per garantire il massimo sostegno al mondo produttivo».

Fedriga, tuttavia, sa che non basta. «Serve - insiste - anche una moratoria sui pagamenti. E tocca allo Stato alleggerire il carico fiscale. Da parte nostra abbiamo bloccato le anticipazioni Irap, circa 125 milioni. Il pagamento andrà direttamente a saldo. Questa scelta perché le anticipazioni sarebbero calcolate sul fatturato 2019, somme che nulla hanno a che fare con i mancati introiti del 2020».

Fedriga si dice anche consapevole che la crisi colpisce giocoforza più il settore privato (soprattutto piccola e media impresa) rispetto a quello pubblico. Ma invita a non creare contrapposizioni. A non giocare alle divisioni. «Siamo preoccupati - argomenta ancora il presidente del Fvg - per quanto sta accadendo negli enti pubblici. Le autonomie locali non possono fare debito sulla spesa corrente. E se questo lo sommiamo alle minori entrate abbiamo il quadro del corto circuito che si potrebbe creare». Proprio per questo, Fedriga invita ancora lo Stato centrale a trovare e condividere soluzioni assieme a Regioni e Comuni, con lo scopo di evitare il peggio.

Ma non sono soltanto le autonomie locali a soffrire. «Nella nostra Sanità - è ancora il suo parere - esistono alcuni problemi strutturali. Qui il problema non è soltanto di garantire le risorse necessarie, ma di fare i conti con la mancanza endemica di figure professionali come rianimatori, pneumologi e infettivologi». Già, ma come uscirne? Fedriga parla di «scenario di estrema incertezza. Nessuno è in grado di dire quello che accadrà. È chiaro che noi puntiamo a riaprire più saracinesche possibili. E vorremmo anche assicurare che le scuole rimarranno aperte. Tuttavia, dobbiamo salvaguardare anche la salute pubblica. Per questo stiamo monitorando anche questa realtà giorno dopo giorno».

Domenico Pecile

IL PARERE DELL'ECONOMISTA CARLO COTTARELLI

IL VERO RILANCIO È IL RECOVERY FUND

«IL NOSTRO PAESE HA PERSO CIRCA 5 PUNTI DI PIL SUGLI 11 COMPLESSIVI SOLTANTO PER LA PAURA»

«Ottimista, pessimista? Cerco semplicemente di vedere uno spiraglio. È chiaro che se si trovasse una soluzione al problema sanitario come il vaccino, beh, allora tutto diventerebbe più semplice. La crisi da Covid la stanno pagando tutti, ma chiaramente il settore privato ha sofferto e soffre di più». **Carlo Cottarelli**, docente bocconiano, economista particolarmente gettonato sui media nazionali, si sofferma sulle ferite che il Covid sta provocando nel nostro sistema economico. «La gravità della recessione - spiega - dipende da diversi fattori, come appunto la durata della pandemia, dei lockdown e dallo stato di salute economico pre Covid che certo non era dei migliori». Secondo l'economista, poi, c'è un fattore di cui poco si è parlato e che pure si sta dimostrando determinante nella recessione in atto. Ed è la paura. «Secondo le stime fornite dall'Osservatorio Conti pubblici, il nostro Paese ha perso circa 5 punti di Pil sugli 11 complessivi soltanto per la paura, mentre in Germania si arriva all'1. Insomma, l'economia risente di diversi fattori. La crisi ha colpito, dicevo, soprattutto il settore privato, in primis il Turismo e gli esercizi pubblici, ristoranti e bar, mentre ad esempio il manifatturiero sta reggendo abbastanza bene».

«I LIVELLI DI REDDITO DEL 2019 LI RAGGIUNGEREMO FORSE NEL 2022»

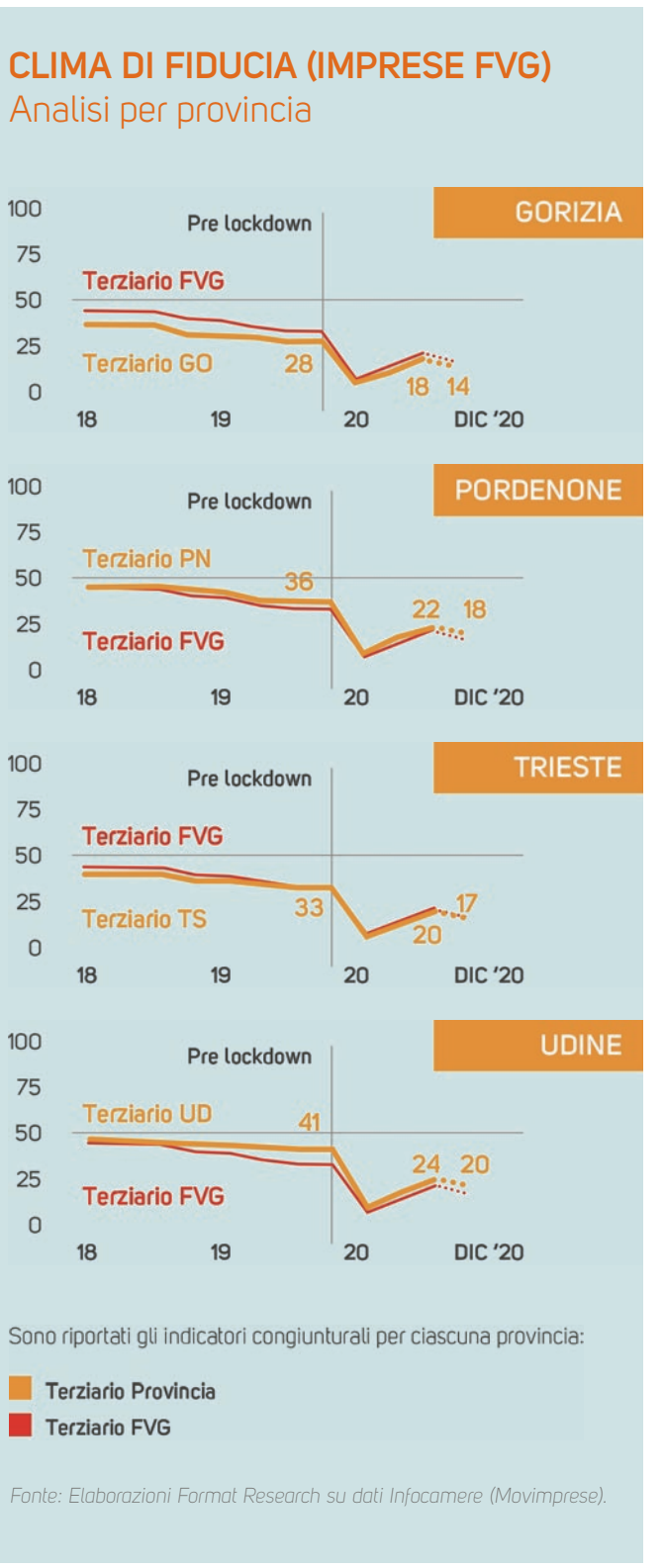
«È vero - insiste l'economista - in tutta questa vicenda il settore pubblico sta patendo di meno non fosse altro perché è sicuramente più garantito. Per questo trovo perlomeno strano che in questo momento i sindacati di alcuni settori pubblici invochino aumenti salariali. D'altro canto va anche sottolineato che il settore privato ha ottenuto delle compensazioni, sia pure non complete, alle perdite. Si tratta di ben 180 miliardi. E per sostenere il settore privato lo Stato è costretto a fare debito. Il deficit pubblico è rappresentato dai soldi che in netto lo Stato mette nell'economia. Detta con un esempio: i livelli di reddito del 2019 li raggiungeremo forse nel 2022. Ma ribadisco che se il contagio dovesse durare parecchio tempo tutto diventerebbe difficile e si potrebbero creare anche problemi di tenuta sociale».

«L'IMPORTANTE È UTILIZZARE AL MEGLIO LE RISORSE CHE ARRIVERANNO SOPRATTUTTO ATTRAVERSO GLI INVESTIMENTI PUBBLICI»

Dunque, secondo Cottarelli in questo momento non si può fare altro che deficit che, come detto, porta debito. «Va tuttavia precisato - insiste - che mai come in questo periodo noi siamo coperti dalle varie istituzioni europee. Quest'anno, ad esempio, la Bce ci acquisterà debito per 170 miliardi. Ci sono poi da tenere a mente anche i fondi del Recovery e del Mes. L'importante è utilizzare al meglio queste risorse soprattutto attraverso gli investimenti pubblici».

Riguardo all'azione di Governo, Cottarelli ritiene che tante cose si sarebbero potute fare meglio anche se c'è la scusante che molti problemi sono datati, pregressi. «Anche in questa vicenda - sottolinea - la burocrazia ha remato contro. Pensiamo alle autocertificazioni. Se vedi uno che corre perché deve autocertificare che sta correndo o camminando? Inutile anche dire che sul Recovery Fund siamo in ritardo». Infine, la stoccata: «Gli Stati Generali dell'Economia sono stati un inutile balletto».

(d.p.)



Il Food Truck di Nando

SERRANDE ABBASSATE MA LA PASSIONE RESTA

INVESTIRE NELLE IDEE

I RISTORATORI NON DEMORDONO E CERCANO DI RITROVARE VIE D'USCITA DAL FOOD TRUCK AI MENÙ DELIVERY E TAKE AWAY: ECCO LE PROPOSTE

Massimiliano Sabinot de Il Vitello d'Oro (ph. Roberto Pedi)

Il Favri

Mulino di Zoppola

Inventarsi qualcosa per resistere in una fase di dura emergenza. Ma anche investire su un'idea che, chissà, potrà tornare utile in futuro, quando questa maledetta pandemia sarà stata messa alle spalle. È la forza dell'imprenditore che non si arrende nemmeno di fronte alle situazioni più complicate, perché ha la passione e il coraggio per cercare di ribaltare il destino, trovare una via d'uscita, reagire a una zona gialla che diventa arancione.

Prendi per esempio un ristorante di storia e tradizione come **Da Nando a Mortegliano**. Già durante il lockdown aveva saputo mettere in piedi un'attività di asporto e delivery. Ora, davanti alle restrizioni imposte dalla seconda ondata, con la cancellazione per diverse settimane della possibilità di fornire la cena, e pure i pranzi, ai propri clienti, la famiglia Uanetto ha tirato fuori dal cilindro il **Food Truck**, un camion che attraversa vie e piazze di città e paesi con un menù che nel mese di novembre ha proposto tra l'altro le mazzancolle ripiene con radicchio di Treviso e nocciole, le capesante lardellate con crema di zucca e castagne, il filetto di branzino marinato alle rape rosse, l'ossobuco di coda di rospo, il filetto di Angus. E ancora cotechino, trippe, baccalà alla Vicentina. «Una sorta di ristorante mobile - spiega **Giulia Uanetto**, l'ultima generazione di famiglia - in un progetto "work in progress" che abbiamo costruito e che porteremo avanti fino a quando ci verrà consentito». Le prime tappe sono state Codroipo, Gonars, Villa Primavera, Pordenone, «ma è un percorso che costruiamo giorno dopo giorno mantenendo alta la qualità dei nostri piatti e cercando di favorire un po' di serenità nelle famiglie».

"Muset, baccalà, ostriche & bollicine" è stata la proposta di metà novembre dell'antica osteria **Il Favri di San Giorgio della Richinvelda**, un altro locale che ha creato un format adeguato all'orario di lavoro accorciato. «Si vive alla giornata», commenta **Mauro D'Andrea**, titolare da 26 anni di quello che Leandro Fornasier, aviatore, inventore, umorista, definì negli anni Ottanta "Cabaret agricolo". E dunque ci si adegua: «Ci hanno chiuso, non importa - le parole di Mauro in un video su Facebook in cui, senza farsi prendere dallo scoramento, indicava anche i tartufi di Alba e la pasta fresca per l'ultimo servizio primo dello stop -. Non ci voleva, ma teniamo duro». D'Andrea non dimentica nemmeno il valore sociale della sua attività: «Siamo rimasti aperti sia per tutelare l'occupazione dei dipendenti, sia perché sappiamo di essere un punto di ritrovo per tante persone sole, riferimento per una piccola comunità. Speriamo di poter ritornare in osteria quanto prima possibile».

Immediatamente in azione pure **Il Vitello d'Oro**. Già nel primo giorno d'ingresso della regione in zona arancione, con l'obbligo conseguente di chiusura per le attività di bar e ristorazione, il ristorante udinese ha lanciato il menù delivery e take away. «Giallo, arancione o rosso non ci interessa: veniamo noi a casa vostra», si legge sulla pagina Facebook, con lo chef **Massimiliano Sabinot** che prepara tra l'altro i classici crudi, i tortelli al baccalà, l'orata pazza, il fritto misto di pesce, la quaglietta arrostita, millefoglie e tiramisù. Con un occhio anche al Natale e il panettone della casa con uvetta e arancia candita.

Anche **Al Mulino di Zoppola** si cerca di essere propositivi. «Quando ci fu il primo lockdown - ricorda il titolare, **Daniele Lecinni** -, abbiamo chiuso la domenica e siamo partiti già il martedì con le consegne a domicilio. Lo stesso facciamo stavolta». Delivery, ma anche take away, con la tecnologia che viene in aiuto: «Con l'obiettivo di tutelare anche i dipendenti, abbiamo acquistato una applicazione insieme a "Spider 4 Web", la società che ci gestisce il sito, che consente al cliente di individuare il menù e scegliere se farsi portare i piatti a casa o venirli a prendere da noi. Con la possibilità di puntare anche solo su monoprodotti come il polletto o lo spiedo di carni miste».

Marco Ballico

Fabio Cadamuro

Diana Hua

SI SPERA IN UNA RIPARTENZA PRIMA DI NATALE

L'ASPORTO NON PUÒ COPRIRE LE SPESE

DIFFICILE CAMBIARE LE ABITUDINI DELLE PERSONE ALL'IMPROVVISO BAR E PASTICCERIE SI REINVENTANO MA I FATTURATI SONO IN CALO

«Una doccia fredda»: così **Fabio Cadamuro**, titolare del bar **0434 di Pordenone**, definisce la notizia del passaggio del Fvg in zona arancione e la chiusura di bar e ristoranti. «Molti esercenti, sapendo di dover fare servizio solo seduti, si erano procurati sedie e tavoli in più, sostenendo spese - osserva -; e poi all'improvviso sono cambiate le cose». Ora rimane l'asporto, «ma non ho grandi aspettative: non siamo una grande città dove, anche con molte attività chiuse, c'è comunque un certo flusso di persone; né c'è l'abitudine a questa modalità di consumo. Prima, pur ad orario ridotto, si poteva puntare a coprire le spese: ora neanche quello».

E anche mettere i dipendenti in cassa integrazione non è qualcosa che si fa volentieri: «La volta scorsa la cassa è arrivata loro con grande ritardo. È gente che ha famiglia, davvero mi dispiace». Sul fronte della rinegoziazione degli affitti, peraltro, raggiungere un accordo non è facile: "Il proprietario mi ha risposto che anche lui è in difficoltà. Lo capisco; ma è anche vero che, pur affrontando tutti la tempesta, c'è chi lo fa con una nave solida e chi con una barchetta».

Traccia un quadro simile **Diana Hua**, titolare del **Bar Commercio a Udine**: «È difficile fare previsioni su come potrà andare - ammette -. Anche prima non era facile: da un lato c'era giustamente meno gente in giro, e dall'altro l'orario ridotto faceva sì che, specie a ridosso della chiusura, si creassero degli affollamenti. Ora vedremo se i dipendenti questa volta percepiranno la cassa in tempi brevi, e che ristori arriveranno davvero: ma tra mancati incassi e affitti non rinegoziati, temo che questa volta salteranno in tanti».

Anche chi non ha chiuso ha rimodulato la sua attività: «Abbiamo sospeso la caffetteria e tolto i tavolini - riferisce **Gianni Francovicchio**, del **panificio-pasticceria omonimo a Udine** -, continuando con pane e dolci da asporto. Il calo comunque è di oltre il 50%: i ristoranti e bar che riforniamo sono chiusi, i clienti sono meno e entrano frettolosamente. È cresciuta la richiesta nei supermercati che forniamo, ma non significativamente». E in vista del Natale «non abbiamo ancora prenotazioni, diversamente dagli scorsi anni. Certo anche a Pasqua, con il lockdown, erano arrivate all'ultimo: speriamo vada così, ma in ogni caso ci sarà meno lavoro».

I tre fratelli Martin

Chi invece una situazione del genere se l'era aspettata è **Rosetta Martin**, della **gelateria pasticceria Montereale di Pordenone**: «Già questa primavera, immaginando che la situazione potesse ripresentarsi, abbiamo iniziato a lavorare sul tante volte rimandato progetto dell'e-commerce - racconta -; che, fatalità, è diventato operativo proprio in questi giorni. Il che è un modo per farci conoscere anche in altre zone, dato che siamo organizzati per spedire in tutta Italia».

Rimane attivo l'asporto, anche qui però con un visibile calo; e il delivery, altro fronte su cui la Martin ha puntato. «Avendo meno lavoro, posso dedicare alcuni dipendenti a fare le consegne - riferisce -: il che è anche un modo per mantenere il contatto con il cliente, invece di affidarsi ad un'anonima piattaforma. Certo le difficoltà si fanno sentire, ma cerchiamo di affrontare con ottimismo».

GIANNI FRANCOVICCHIO DEL PANIFICIO - PASTICCERIA OMONIMO A UDINE: «NON ABBIAMO ANCORA PRENOTAZIONI PER NATALE, DIVERSAMENTE DAGLI SCORSI ANNI»

Chiara Andreola

IL PUBBLICO SPINGE PER POTER TORNARE IN SALA

LA CULTURA FINISCE IN RETE

SPETTACOLI FERMI MA LA PROGRAMMAZIONE CONTINUA SUL WEB: I CASI DI CEC E CINEMAZERO. I TEATRI LAVORANO SUI PALINSESTI, SPERANDO DI RIPRENDERE

Giovanni Lessio

Thomas Bertacche

Il mondo dello spettacolo e delle arti visive non si ferma davanti all'ennesimo lockdown, ma cerca di reinventarsi grazie al web, programmando le attività dei prossimi mesi per farsi trovare pronto quando il pubblico sarà ammesso nelle sale. **Thomas Bertacche**, presidente del Cec, il Centro espressioni cinematografiche di Udine, è impegnato nella rete "Io resto in sala", che mette a disposizione on line l'offerta cinematografica: «Da fine ottobre a oggi, come Visionario - spiega Bertacche - abbiamo venduto 410 biglietti. Diciamo che si tratta di un modo per mantenere un contatto con i nostri spettatori. Sempre puntando su piattaforme on line, siamo impegnati per l'implementazione di quella dedicata alle pellicole del Far East Film Festival». Oltre a questo, il Cec è impegnato nel completamento degli ultimi dettagli del Visionario, che prima dell'ultimo lockdown aveva aperto da poche settimane. «C'è chi spera di riaprire prima di Natale ma resto scettico - confida - comunque sia l'importante è farsi trovare pronti quando arriverà il via libera». Non stanno rimanendo con le mani in mano nemmeno nella Destra Tagliamento, come conferma **Giovanni Lessio**, presidente di Cinemazero e del Teatro Verdi: «Anche se le case restano chiuse - afferma riferendosi al Cinemazero - siamo in piena attività per la parte video, potendo contare al suo interno su un affermato laboratorio multimediale. A tale proposito svolgiamo anche attività didattica, e devo dire che l'interesse da parte degli istituti è notevole». Oltre a questo, Cinemazero ha programmato una serie di approfondimento on line sui grandi registi, cominciando con Pier Paolo Pasolini. «Per quanto riguarda i film, nonostante l'utilizzo delle piattaforme web, il pubblico "spinge" per poter tornare in sala, e a questo proposito stiamo lavorando per un restyling delle nostre strutture, per farci trovare pronti al momento della riapertura.

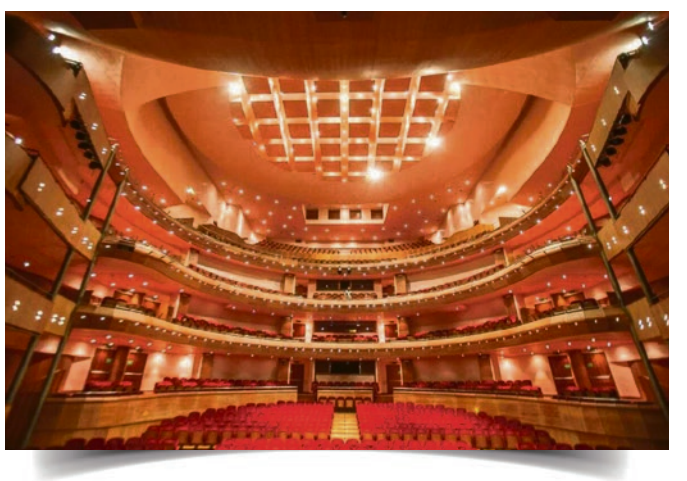
THOMAS BERTACCHE (CEC): «DA FINE OTTOBRE A OGGI, COME VISIONARIO ABBIAMO VENDUTO 410 BIGLIETTI PER L'OFFERTA CINEMATOGRAFICA ON LINE. È UN MODO PER MANTENERE UN CONTATTO CON I NOSTRI SPETTATORI»

CINEMAZERO HA PROGRAMMATO UNA SERIE DI APPROFONDIMENTI ON LINE SUI GRANDI REGISTI, COMINCIANDO CON PIER PAOLO PASOLINI

Il nostro auspicio è che i distributori propongano fin da subito titoli di richiamo». Per quanto riguarda il Teatro Verdi, anche in questo caso l'attività non si è fermata del tutto, con una campagna lanciata a favore degli artisti («li ospitiamo e garantiamo loro un cachet anche in assenza di pubblico», informa Lessio) e con un concerto dell'Orchestra Fvg in streaming. «Siamo al lavoro per una ripartenza auspicata a gennaio 2021, progettando un cartellone virtuale che possa correre in parallelo a quello in presenza, da sfruttare in caso di bisogno. Un vero e proprio palinsesto sul web che ci consente di affermare che il teatro continua a restare aperto». Non nasconde il momento di difficoltà il presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, **Giovanni Nistri**: «I teatri e la cultura avrebbero potuto continuare a funzionare, ma si è scelta la cosa più semplice, e cioè chiudere tutto. Serve una diversificazione per dare modo di lavorare a chi è in grado di garantire percorsi differenziati e sicurezza per gli utenti». Sul futuro Nistri non ha certezze: «Per ora possiamo solo lavorare e programmare, ma senza stipulare i contratti con gli artisti, accordandoci sulla parola. Si fa fatica ma non c'è alternativa. Ci stiamo focalizzando su febbraio tenendo aperta una porta per il mese di gennaio - assicura il presidente -. Il mio auspicio è che in una situazione come quella attuale si riesca finalmente a capire il ruolo del teatro nella società italiana, un ruolo che fino a oggi è stato minimale. In realtà il teatro, per il nostro Paese, svolge una funzione essenziale. È il momento di dare nobiltà al lavoro che svolgiamo - conclude - la strada sarà lunga, ma bisogna pur cominciare».

Alessandro Cesare

Giovanni Nistri



Il teatro Giovanni da Udine

PALESTRE E SCUOLE DANZA

CORPO E MENTE ALLENATI CON LEZIONI ONLINE E OUTDOOR

Mai fermarsi. Questo l'imperativo della **Sport&Fit Udine** che già nel lockdown si era organizzata per continuare a seguire i suoi iscritti attraverso piattaforme web. Dopo la chiusura imposta dall'ultimo Dpcm si è ri-precipitati nello stesso scenario, nonostante la palestra avesse garantito distanziamenti, sanificazioni e igienizzazioni costanti, ristrutturando i corsi con prenotazione obbligatoria tramite app anche per la sala pesi e limitando il numero di persone in modo da assicurare sempre almeno due metri di distanza fra i corsisti. «Non ce l'aspettavamo - dichiara la socia **Valentina Monte** - dopo tutti gli sforzi profusi». Non si sono persi d'animo alla Sport&Fit Udine che, dopo il lockdown, aveva continuato a trasmettere le lezioni anche online: «Abbiamo anche creato delle schede personalizzate con esercizi mirati da svolgere a casa, abbiamo messo a disposizione anche delle lezioni fruibili da tutti sulla nostra pagina Fb», racconta la personal trainer. Soprattutto la voglia di non mollare ha determinato l'avvio di corsi all'aperto nel parcheggio della palestra in viale Duodo.
E in attesa che arrivino i fantomatici ristori che non consentiranno

Scuola danza Axis

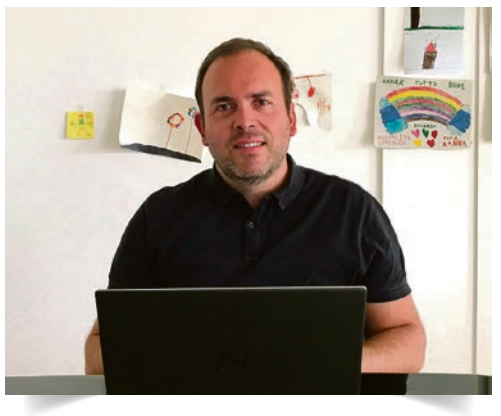
Reno Sellan (Olympia Center)

Alessandro Dreina (Unione Nuoto Friuli)

sport&fit

di reggere ad una crisi che perdura, si continua a ballare nell'area esterna della **scuola di danza Axis**. «La socializzazione per le giovani danzatrici è fondamentale", racconta la direttrice artistica **Federica Comello** che ha delimitato il perimetro esterno della sua scuola per consentire alle corsiste di continuare nel loro sogno, sebbene le audizioni siano ferme, anche con il supporto di maestri coreografi in collegamento da altre città. «Non posso negare che la nuova chiusura - si sfoga - abbia causato un terremoto: avevamo assunto una persona che si occupava esclusivamente di sanificazione».
Non si può vivere solo di ginnastica a distanza, lo sa bene anche **Reno Sellan**, titolare del centro wellness **Olympia's Center a Sacile**: «L'attività online aiuta le persone a praticare sport in modo diverso, sono essenziali però anche le sessioni outdoor che noi riusciamo a garantire grazie ad un'ampia area verde e ad una zona che abbiamo allestito con attrezzature per lo sport e lo spinning all'aperto».
Il suono dell'acqua si sente solo quando si allenano le squadre agonistiche e lo special team, composto da persone disabili, dell'**Unione Nuoto Friuli**. «Almeno, rispetto al lockdown di marzo, siamo riusciti a non svuotare del tutto le piscine, ma a mantenerne alcune piene per lo svolgimento dell'attività agonistica", spiega **Alessandro Dreina**, vicepresidente dell'Unione Nuoto. A marzo non si sono visti gli agognati sostegni economici... e i circa 1.500 euro che dovrebbero arrivare sono briciole a fronte delle ingenti spese fisse che gravano sulle strutture. "Per ora andiamo avanti solo perché ci hanno congelato l'affitto».

Irene Giurovich



Francesco De Felice
(Best Western Plus Park Hotel)

Ca' Muliner

Friland

La famiglia Marini
(Ristorante La di Moret)

Giorgio Fontana
(Livenza Viaggi)

Francesca Rizzi
(Display Viaggi)

Claudio Rupolo
(Rupolo Tour Sacile)

Alessandro Venturini
(Spada Viaggi)

ANCHE IL TARGET NON SARÀ PIÙ QUELLO DEL "CLASSICO" TURISTA

NUOVI MODI DI FARE TURISMO

I SETTORI DELLA RICETTIVITÀ E DELLE AGENZIE DI VIAGGIO GUARDANO AL DI LÀ DELLA PANDEMIA DALL'HOSPITALITY IN MEZZO ALLA NATURA ALLA SMART WORKING ROOM

Il turismo è uno dei settori che più sta subendo gli effetti della pandemia. Se i mesi estivi sono stati una boccata d'ossigeno, il riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria sta portando con sé gli stessi problemi registrati nei mesi di lockdown. Ecco allora che chi opera nell'ambito della ricettività sta cercando di capire come potersi reinventare quando la normalità farà nuovamente capolino nella vita di tutti.

In regione c'è chi guarda a nuove forme e modelli turistici. Come **Gabriele Venier**, titolare di **Friland**, un progetto di hospitality innovativo che porta le persone a vivere un'esperienza in mezzo alla natura. Le piccole unità abitative in cui soggiornano gli ospiti, tutte in legno e mobili, hanno un impatto sul paesaggio pressoché nullo. Sono completamente autosufficienti e «utilizzano energie rinnovabili, secondo i principi dell'economia circolare». Anche il target non è quello del "classico" turista. «Ci rivolgiamo a chi vive in regione, o in aree limitrofe - ha spiegato -, a chi vuole staccare la spina».

NEL PORDENONESE MOLTE AGENZIE SI STANNO ORIENTANDO SUL BUSINESS TRAVEL E SULLE PRATICHE DI EMERGENZA COME I RIENTRI DALL'ESTERO

Lavora nell'ottica di anticipare i bisogni del cliente, guardando al domani con lungimiranza, **Francesco De Felice**, direttore del **Best Western Plus Park Hotel di Pordenone**. Nella sua struttura infatti è già possibile usufruire di un innovativo servizio dedicato ai lavoratori. Si tratta delle smart working room: camere con tutti i confort, dotate di una connessione ad alta velocità e da affittare anche solo per alcune ore, il tempo di una call oltreoceano, per esempio. In quanto al futuro c'è già qualcosa nel cassetto, «delle idee da sviluppare» perché, è certo, «in questo momento gli spazi vanno rivisti».

Diverso l'approccio di **Edoardo Marini**, titolare di **Là di Moret**, che sta cercando di sfruttare questa nuova fase di stop parziale per «condividere esperienza e fare formazione» con il personale, così da «essere pronti per quando riapriremo, per accogliere gli ospiti con ancor più slancio, partecipazione, contenuti». Ne è un esempio la scelta, nelle scorse settimane - quando da fine ottobre il Fvg è entrato in zona gialla con la chiusura di bar e ristoranti alle 18 -, di "trasformare" il pacchetto per coppie, "Prima fuga d'amore", in "Fuga dal Covid". «Al prezzo del menù degustazione, proponevamo anche un pernottamento». Una scelta che, ha precisato, «non è stata fatta per racimolare presenze» ma per mostrare, a chi prima di allora fosse stato solo ospite di passaggio, quelle che sono le potenzialità della struttura. La stessa direzione presa anche dal **Ca' Muliner di Azzano Decimo**, come ha ricordato **Laura Mascarin**: «Quando eravamo ancora in zona gialla abbiamo sponsorizzato un'offerta per le coppie. Il pacchetto prevedeva una notte, la cena, un aperitivo offerto». Con il "declassamento" del Fvg i ritmi sono nuovamente rallentati, anche se alcune prenotazioni ci sono ancora, grazie a chi si sposta per lavoro.

Con il 93% di perdita del fatturato, le agenzie di viaggio stanno annaspando in un mare di sconfortanti presagi: per il prossimo anno nessuna prenotazione, né per turismo, né per business. Per il timore di ammalarsi, ma anche di ritrovarsi in difficoltà nel rientro a casa. Chi è rimasto aperto, mandando in cassa integrazione quasi tutto il personale, si occupa oggi solo di gestire i rimborsi aerei e dare informazioni ai clienti. E, saltati i pacchetti per le feste di Natale e Capodanno, anche per Pasqua 2021 le previsioni non sono incoraggianti, mentre per l'estate si incrociano le dita.

Giorgio Fontana della **Livenza viaggi**, con **Claudio Rupolo** della **Rupolo Tour Sacile**, è il coordinatore delle agenzie dell'Ascom di Pordenone (25 in provincia), e ha quindi il polso della situazione. «La gente è impaurita. La classe media o è in cassa integrazione o ha ridotto il reddito: ai viaggi certo non pensa. Si lavora solo per far tornare i clienti dall'estero: tanti sono ancora bloccati in Africa». Nel pordenonese molte agenzie sono orientate su business travel, ma ora le grosse aziende non muovono i loro tecnici. Fontana parla di una disgrazia "epocale": «le compagnie aeree hanno drasticamente ridotto i voli. Easy Jet registra un miliardo di perdite. Alpitotur ha il 90% in meno di lavoro. Chi si aspettava una sventura del genere? Ci vorrà molto tempo prima che ci si rialzi. Teniamo aperto finché si potrà. La situazione è drammatica, forse alla fine 2021 vedremo uno spiraglio».

«Molte agenzie hanno preferito chiudere e incontrare i clienti solo su appuntamento - aggiunge Claudio Rupolo-, perlopiù per sbrigare pratiche di emergenza come i rientri dall'estero. Lo Stato ci ha dato ascolto solo in parte, ristorando fino al 31 luglio. Poi, misteriosamente, nei ristori bis il codice Ateco di tour operator e agenzie viaggi sono spariti per far posto a categorie che non hanno registrato perdite così rilevanti. Per fortuna la Regione Fvg ha riconosciuto un ristoro di 4mila euro rispetto agli iniziali 1400, e ulteriori 4800 da liquidare entro fine novembre». Intanto si continua a seguire i clienti fornendo consulenze gratuite: «Abbiamo una funzione sociale. Chi deve recarsi all'estero, nel caos delle regolamentazioni diverse in ogni Paese, rischia grosso se non si rivolge a professionisti che conoscono la legislazione di tutti i paesi.». A Pordenone, per fortuna, le agenzie fanno rete: «siamo una grande famiglia, ben strutturati sul territorio».

«Abbiamo gestito tutti i connazionali all'estero per farli rientrare - riferisce **Alessandro Venturini**, consigliere regionale della **Fiavet**, titolare assieme a **Barbara Macor** di **Spada Viaggi a Udine** -. Le compagnie aeree cancellavano i voli, c'erano problemi a contattare i vettori aerei. Il nostro è un lavoro delicato, di attenzioni e rassicurazioni continue. Eppure la nostra categoria è stata abbandonata». «L'auspicio è che a luglio e agosto si lavori almeno sotto data partenza. Teniamo duro, anche se i ristori ottenuti non bastano per l'affitto e le spese. Le perdite sono enormi».

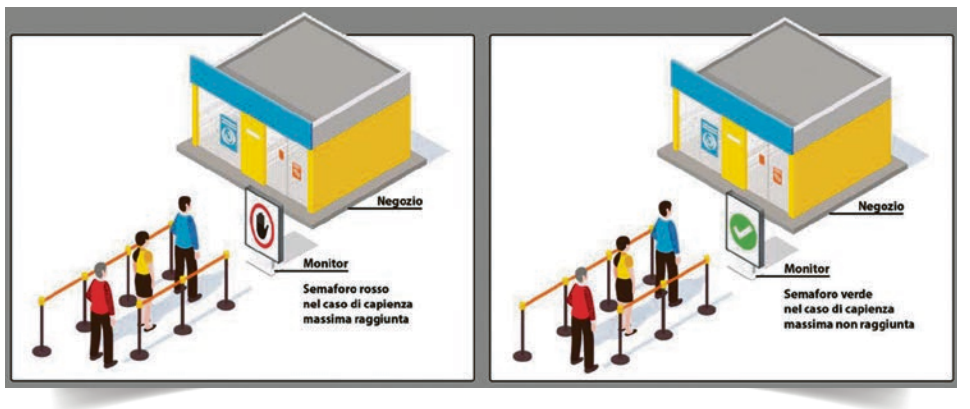
Francesca Rizzi della **Display viaggi** ha vissuto i tempi d'oro degli anni 90, quando si formavano code fuori le agenzie. Oggi, azzerate anche le prospettive per Natale e Capodanno (a Cortina e Trentino c'erano richieste), si pensa ormai all'anno prossimo. Anche la piazza "etnica" in cui l'agenzia lavora (di fronte alla stazione di Udine) non sta girando: gli stranieri sono rientrati in Africa e Asia, in Italia ora non c'è lavoro. «Cerco di avere fiducia, ma con due persone in cassa integrazione, treni e voli cancellati e nessuna avvisaglia positiva per i prossimi mesi, vivo un momento di scoramento», ammette Francesca.

Eleonora Cuberli
Rosalba Tello

SPOSTAMENTI LIMITATI? CI SONO I TOUR IN 3D NELLE AZIENDE

TECNOLOGIE "ANTI-COVID"

LA PIXEL DI PRADAMANO È ALL'AVANGUARDIA NEGLI IMPIANTI AUDIOVISIVI MA ANCHE IN SISTEMI CHE RILEVANO LA TEMPERATURA E CONTROLLANO GLI ACCESSI



In questo difficile periodo ci sono in regione realtà imprenditoriali estremamente dinamiche che operano con le nuove tecnologie digitali e guardano con fiducia al futuro. Una di queste è Pixel Srl di Pradamano (sito web pixelimage.it) nata poco più di venti anni fa.

L'impresa è stata capace di farsi spazio nel mercato degli impianti audiovisivi, applicando tecnologie sempre all'avanguardia. Anche grazie ad un servizio h24 si è accreditata con grandi gruppi nazionali e internazionali, fornendo impianti ad alto contenuto tecnologico e soprattutto "emozioni". Attraverso una visione aperta al futuro ha sviluppato la potenza del design visual, così da gestire contenuti su grandi schermi anche in maniera interattiva.

Le emozioni visive vengono così trasmesse attraverso immagini, suoni e animazioni realizzati ad alta definizione tramite computer o video processore, che sorprendono chi li guarda e sono in grado di massimizzare la comunicazione aziendale.

È questa la "mission" della Pixel Srl. Grazie ad un team specializzato completa la sua offerta con una vasta gamma di servizi di consulenza, pianificazione, noleggio audiovisivi, montaggio e assistenza ledwall (pareti a led), a cui si aggiungono i servizi altamente professionali di live streaming su proprio canale privato e di videoconferenze. Grazie, poi al canale web TV basato sui server aziendali la Pixel è in grado di controllare e modificare in tempo reale tutti i parametri o le integrazioni per una trasmissione in live streaming davvero ottimale.

Pixel è così il partner che ogni impresa può utilizzare per la comunicazione visiva in eventi fieristici, saloni, meeting e congressi, eventi outdoor, tour aziendali, road-show, installazioni fisse in uffici, musei, show room, retail, eventi pubblici e privati.

Le tecnologie possedute hanno consentito alla Pixel Srl di adattarsi ad ogni scenario, specializzandosi in questo periodo di emergenza sanitaria, determinata dal COVID-19, nell'offerta di sistemi di rilevazione della temperatura corporea e controllo accessi digitale, di conta persone e termocamere per il rilevamento multiplo della temperatura corporea in grandi ambienti.

Mette inoltre a disposizione delle imprese, in un momento in cui gli incontri e gli spostamenti sono limitati, la possibilità di visitare virtualmente in 3D gli spazi, i prodotti e i servizi offerti dalle medesime ovunque e in qualsiasi momento. Un tour virtuale che permette ai propri clienti di non isolarsi, di mantenere le relazioni con l'esterno e di ripensare la promozione di propri prodotti e servizi in una nuova maniera.

L'AZIENDA SI È SPECIALIZZATA NELLE COSTRUZIONI

COMMESSA DA 12 MILIONI NEGLI USA

LA EUROLLS È UN'ECCELLENZA DEL TERRITORIO CON SEDE AD ATTIMIS, VILLA SANTINA E MILANO

Positività, attenzione alle novità, flessibilità ed apertura al mondo è l'aria che si respira alla Eurolls SpA, azienda con sede legale ad Attimis (UD), ma con sedi staccate a Villa Santina (Ud) e nei pressi di Milano. Una realtà industriale che vanta inoltre, uffici e stabilimenti in Messico e Brasile e clienti sull'intero pianeta. A capo del gruppo, che realizza un fatturato di 27 milioni (solo per il segmento definito "attrezzature") con 180 addetti, è il poliedrico friulano **Renato Railz**; un 71enne che 30 anni fa, ha deciso di fare l'imprenditore. L'azienda che per molti anni ha servito il settore Oil&Gas con attrezzature di grosse dimensioni, ha modificato la propria offerta sviluppandosi anche nel settore delle costruzioni. Eurolls oggi è una realtà unica nel suo settore, vende prodotti come i rulli per la formazione del tubo saldato strutturale più grande al mondo (28 pollici di diametro e spessore di un pollice), indispensabili per l'industria delle costruzioni di ultima generazione. «L'idea della laminazione dell'acciaio è stata vincente - afferma Railz. Da lì siamo partiti e oggi stiamo portando avanti investimenti per nuovi impianti produttivi da 6 milioni. Abbiamo una dinamica produttiva integrata: la sola materia prima che acquistiamo è l'acciaio, per il resto del materiale, come il metallo duro, lo produciamo dalle polveri attraverso il nostro processo di sinterizzazione». L'azienda ha appena firmato una commessa da 12 milioni di euro negli Stati Uniti. «È la prima volta che accade di avere un ordine di queste proporzioni dall'America - spiega Railz - diciamo che la pandemia, nel nostro settore, non ha per ora provocato un calo di ordini, anzi, sta accadendo il contrario". Energia e dinamismo vengono anche dal braccio destro di Railz, Matteo Querini, ingegnere meccanico, nato e cresciuto in azienda il quale spiega la filosofia aziendale "Dobbiamo rimanere competitivi, per noi è fondamentale l'attività di ricerca e sviluppo. Godiamo di collaborazioni con diverse Università, con l'INFN di Padova, il CFR di Ferrara, Università di Udine e PMI di Minsk. Studiamo il comportamento dei metalli, ricercando il modo migliore per innovare e crescere in un mercato globale estremamente competitivo anche per il nostro settore di riferimento».

UNA REALTÀ GIOVANE

LA F.R.I. CRESCE CON L'EXPORT DI QUALITÀ

In controtendenza in tempi di pandemia e recessione, il 2020 si profila come un anno di consolidamento per la F.R.I. Srl, azienda di Povoletto, leader nella progettazione e produzione di valvole speciali, che, grazie ad una serie di commesse, in particolare verso il Medio Oriente, l'India, gli Stati Uniti ed il Kazakhstan punta ad incrementare il proprio fatturato e rafforzare la propria presenza sul mercato internazionale e nel territorio. Oltre alla pluriennale collaborazione con una importante ingegneria italiana nel settore energetico per forniture già in corso di valvole speciali destinate alle nuove centrali termoelettriche italiane come Marghera e Presenzano, la F.R.I. S.r.l. sta attualmente consolidando la propria presenza in Qatar grazie ad una grossa commessa per la fornitura di valvole della linea jet fuel dalla raffineria all'aeroporto di Doha ed alla collaborazione con tutte le primarie società qatariote che operano nel settore energetico e prevedono grossi investimenti nell'espansione del giacimento North Field East (NFE), al largo della costa nord orientale del Qatar. «I tradizionali punti di forza dell'azienda sono le forti competenze ingegneristiche e sui materiali, la capacità di

L'AZIENDA SI DISTINGUE PER LA PROGETTAZIONE E PRODUZIONE DI VALVOLE SPECIALI IN PARTICOLARE VERSO MEDIO ORIENTE, INDIA, STATI UNITI E KAZAKHSTAN

progettare e realizzare una vasta gamma di valvole meccaniche, di controllo e di sicurezza e di fornire una serie di servizi quali design e reverse engineering, ottimizzazioni, riparazioni, manutenzione ed assistenza sul campo per valvole ed attuatori, a marchio F.R.I. ed altri», afferma l'imprenditrice **Tania Iuri**. Le numerose certificazioni di qualità e di prodotto (API, CE, Atex, EAC, etc.), le approvazioni di vendor list ottenute con le primarie aziende che operano nei settori dell'energia e petrolifero, oltre alle collaborazioni con tutte le maggiori società di ingegneria del settore, testimoniano il livello di qualità e professionalità

UNA GROSSA COMMESSA RIGUARDA LA FORNITURA DI VALVOLE DELLA LINEA JET FUEL DALLA RAFFINERIA ALL'AEROPORTO DI DOHA

dell'azienda che, dopo aver più che raddoppiato il proprio fatturato negli ultimi 3 anni, è cresciuta anche in termini di risorse e conta attualmente 17 addetti, prevalentemente laureati o diplomati, e collaborazioni con oltre una decina di aziende dell'indotto locale ed una cinquantina di aziende italiane ed estere. La F.R.I., con un portafoglio ordini già acquisito per il 2021 di 8 milioni di euro, pari a più del doppio rispetto all'anno in corso si prepara per i prossimi traguardi puntando su tecnologia, nuove risorse qualificate e nuove collaborazioni con fornitori specializzati.

PREMIO ASSEGNATO AL CRUISE SHIP INTERIORS AWARDS

COLLEZIONE MACARON "BEST FURNITURE 2020"

PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO INTERNAZIONALE ALLA PIAVAL DI SAN GIOVANNI AL NATISONE GRAZIE ALLE NUOVE SEDUTE PER NAVI DA CROCIERA E YACHT

Con la collezione di sedute Macaron l'impresa Piaval srl di San Giovanni al Natisone (www. Piaval.it), associata a Confapi Friuli Venezia Giulia, si è aggiudicata il premio Best Furniture al Cruise Ship Interiors Awards 2020.
Si tratta di un riconoscimento internazionale che premia le eccellenze dell'interior design per navi da crociera e yatch. La giuria composta da dieci esperti del settore ha scelto la collezione disegnata per PIAVAL da **Laura Silvestrini** perché con la seguente motivazione: «unisce all'italian design uno straordinario livello di comfort ed è progettata per rispondere alle esigenze specifiche degli interiors navali».
La nomination dell'azienda friulana è arrivata da Miami dove lo scorso giugno avrebbe dovuto svolgersi la seconda edizione di Cruise Ship Interiors Expo America e la notizia è stata ripresa dalla maggiore stampa italiana ed internazionale.
È un vero e proprio progetto che unisce ricerca estetica e tecnologica e che conferma la sapienza artigiana dell'impresa Piaval, che da un secolo ha fatto della lavorazione del legno massello la sua specializzazione. La collezione Macaron porta con sé le caratteristiche di ogni prodotto sviluppato per il contract: la solidità della struttura, il comfort avvolgente dello schienale, il piacere di stare accomodati su una morbida seduta, la versatilità di un'estetica ricercata e contemporanea che ne determina la libertà di utilizzo in ogni ambiente. La collezione è versatile e può soddisfare diverse esigenze. Include tre modelli: un'elegante e allo stesso tempo confortevole poltroncina, un divano a due posti e un'ampia e avvolgente lounge.
Il modello si configura come un progetto in due volumi, distinti ma perfettamente calibrati. Unendosi, danno vita al raffinato disegno di linee che compongono il suo particolare profilo. Il primo è costituito dalla scocca - imbottita, intima e avvolgente - sorretta alla base da un profilo in legno curvato che caratterizza l'estetica dell'intera seduta e traccia un segno che termina nelle gambe anteriori. Il secondo è composto dalla seduta, al cui centro si innestano le gambe posteriori: la sua struttura è un cerchio perfetto su cui poggia un morbido cuscino, anch'esso tondo. È proprio la sovrapposizione di questi due strati a richiamare l'immagine del pasticcino francese che dà il nome alla seduta.

Gruppo Cordenons

C'È ANCHE LA LINEA MASK E-20 PENSATA PER LE MASCHERINE

CARTE DI ALTA GAMMA

GRUPPO CORDENONS HA COME TARGET MAISON DI MODA E BRAND DELLA GIOIELLERIA. SONO BEN 2500 I PRODOTTI DIVERSI

Esperienza, ricerca, tecnologia, innovazione e processi rispettosi dell'ambiente. Ma anche cura al dettaglio e raffinatezza. Forte di una lunga tradizione, Gruppo Cordenons è un'azienda italiana, con sede a Milano e con due siti produttivi, di cui uno a Cordenons (PN) e uno a Scurelle (TN), che produce carte creative e tecniche di alta gamma servendosi delle più avanzate tecnologie. Effetti perlescenti, metallizzati e cangianti, patine che riproducono la morbidezza e la lucentezza della seta, carte che simulano la vera pelle, cartoncini con effetto gommato, a cui si aggiungono le naturali ed eco-friendly, prodotte con il 100% di fibre riciclate. Queste sono le caratteristiche distintive delle carte creative che fanno parte di un portfolio di ben 2.500 prodotti diversi per grammature, formati e colori. Sono incluse nell'offerta di Gruppo Cordenons anche le produzioni speciali: realizzate su misura secondo le esigenze del cliente, si basano su "ricette" formulate appositamente per consentire ai brand di rendere sempre più unica la loro immagine, caratterizzando la propria identità attraverso la scelta della carta.
L'azienda, che nel 2019 ha fatturato 88 milioni di euro e conta oltre 280 dipendenti, distribuisce i propri prodotti in 90 Paesi nel mondo e ha come target di riferimento a livello globale diversi settori del lusso, come maison di moda, marchi di cosmesi e beauty, brand della gioielleria e dell'orologeria, aziende di design, automotive, ma anche food e beverage di alta gamma.
In quest'anno di crisi globale, l'azienda ha reagito adottando in corsa nuove modalità di lavoro e di collaborazione tra colleghi, potenziando la comunicazione in remoto e sfruttando al massimo la tecnologia digitale per mantenere il contatto con i clienti di tutto il mondo, sempre salvaguardando la salute e la sicurezza delle persone. Nonostante il cambio di scenario, Gruppo Cordenons è riuscita a rispettare il programma di lancio di prodotti previsti dal piano marketing 2020, tra cui una nuova generazione di carte eco-friendly che include Recyco e Natural Green Evolution, prodotte con il 100% di fibre riciclate, oltre a Kingdom, gamma di punta dell'anno. Per far fronte alla richiesta di presidi di protezione, data dall'emergenza Covid-19, ha sviluppato Mask E-20, una carta innovativa pensata per la produzione di mascherine.

NEL 2019 HA FATTURATO 88 MILIONI DI EURO E CONTA OLTRE 280 DIPENDENTI

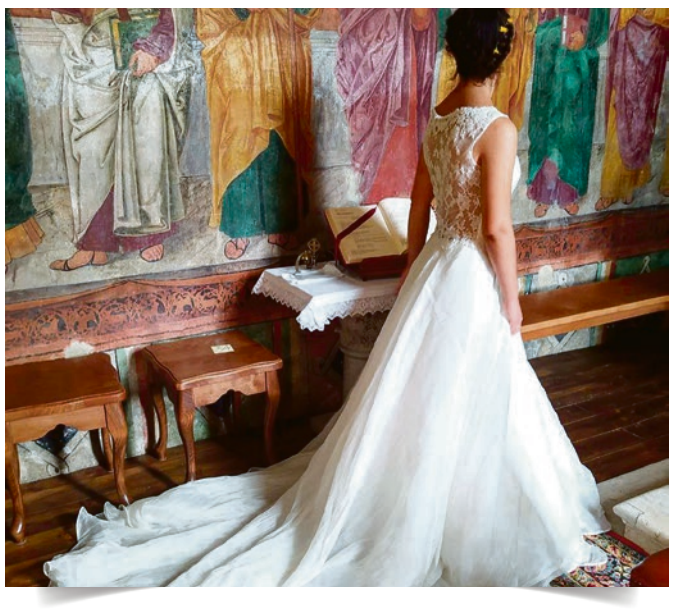
Giulia Zanello

UN MODO ANCHE PER RILANCIARE GLI EDIFICI STORICI

IL PROGETTO SPOSA SOLIDALE

ALCUNI ATELIER HANNO SCELTO DI DONARE I LORO CAPI PER RACCOGLIERE FONDI A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE NOCE ONLUS CHE SI OCCUPA DI MINORI

Un messaggio di speranza rivolto al futuro in alcuni degli edifici storici, spesso poco noti, del Friuli Venezia Giulia: il settore dei matrimoni deve fare i conti, duramente, con l'emergenza Covid-19 ma da Casarsa della Delizia arriva un progetto che offre alle promesse spose dei meravigliosi abiti potendo fare al contempo, scegliendoli, del bene. Si tratta del progetto Sposa Solidale (che offre anche bomboniere) messo a punto dalla cooperativa Il Piccolo Principe di Casarsa per raccogliere fondi a favore dell'associazione Il Noce Onlus che si occupa di minori.
«Sposa solidale - fa sapere **Livio Castellarin**, responsabile del progetto - può contare sul supporto di atelier di abiti da sposa che hanno cessato la propria attività e hanno scelto di donare tutti i loro abiti a noi e all'associazione di volontariato il Noce. Tutti i capi e gli accessori che sono stati e vengono tuttora donati sono nuovi e di ottima fattura, tutti diversi uno dall'altro. Le future spose possono vederli liberamente, sceglierli, provarli e fare una donazione a favore dell'Onlus». Per avere un appuntamento, basta telefonare al numero 339.5353108. Ma per suscitare interesse tra le spose, la cooperativa sociale casarsese si è inventata anche un'interessante iniziativa comunicativa visibile sui Social Network che lega gli abiti da sposa ad alcuni edifici storici o paesaggi del Friuli Venezia Giulia.
«Abbiamo creato una pagina Facebook Sposa Solidale e un profilo Instagram dedicato - ha aggiunto Castellarin - dove stiamo fotografando alcuni modelli di abiti, indossati dalle nostre volontarie, ambientandoli nei luoghi più magici del Friuli Venezia Giulia. Una sorta di viaggio che valorizza i vestiti da sposa ma anche promuovere in chiave turistica il nostro patrimonio storico, culturale e paesaggistico».
Un racconto sui Social che è diventato così una vetrina: le spose interessate possono infatti, visitando le pagine Facebook e Instagram dedicate, già selezionare i modelli di abiti da sposa solidali preferiti tra quelli indossati dalle volontarie, per poi arrivare già orientate al momento della scelta. E oltre a fare del bene, perché il ricavato delle donazioni pro abito da sposa verrà poi devoluto all'associazione Il Noce, potranno anche risparmiare denaro.



Sposa Solidale Chiesa San Leonardo Provesano

LA REGIONE FA FRONTE AGLI EFFETTI DELLA ZONA ARANCIONE

AL LAVORO PER NUOVI RISTORI

SI CERCA DI REPERIRE ULTERIORI RISORSE, OLTRE AI 18 MILIONI DI EURO. NOVITÀ ANCHE PER STABILIMENTI BALNEARI E GIOVANI IMPRENDITORI

Diciotto milioni di contributo a fondo perduto per le categorie colpite dalla seconda ondata della pandemia, con la previsione di reperire ulteriori risorse per ampliare i beneficiari e soprattutto far fronte alle nuove difficoltà generate dal passaggio del Friuli Venezia Giulia dalla zona gialla a quella arancione nella scala del rischio Covid. E poi, fondi a titolo di ristoro per gli stabilimenti balneari. Inoltre, la Regione ha modificato il regolamento riguardante i contributi per l'imprenditoria giovanile, prolungando i tempi di rendicontazione dei contributi concessi nel 2019 e prevedendo la possibilità di inserire anche spese sostenute per adeguare il progetto alle normative anti Covid.

Non da ultimo, nuove regole per i contributi a fondo perduto della legge Sabatini.

Sono gli ulteriori interventi pilastro che la Regione ha messo in campo tra fine ottobre e novembre per far fronte agli effetti negativi che la pandemia continua a produrre sull'economia regionale. Su tutti un obiettivo: mettere al più presto nelle disponibilità dei beneficiari i fondi previsti, con procedure semplificate.

Per la provvista di 18 milioni, la previsione è di procedere con i primi accrediti a novembre «per chi ha diritto al secondo ristoro dopo quello di primavera - spiega **Bini** -, mentre chi ha fatto domanda ex novo entro il 26 novembre sarà ristorato prima della fine dell'anno». Settore ricettivo, turistico, dello spettacolo e dello sport gli ambiti su cui si concentrano i fondi - le attività sono identificate attraverso il codice Ateco -, con bonus che vanno da 600 a 4.800 euro. L'ingresso in zona arancione del Friuli Venezia Giulia dal 16 novembre ha aperto però ulteriori nuovi scenari di sofferenza, portati subito all'attenzione del tavolo regionale dalle associazioni di categoria. È in questo contesto che l'assessore alle Attività produttive ha confermato la valutazione in corso da parte del Governo regionale per agire con ulteriori fondi di supporto all'economia. «Ci stiamo lavorando», conferma Bini.

L'assessore regionale Sergio Bini

Sono invece già approvati i criteri per la concessione fino a 15mila euro per i titolari di stabilimenti balneari previsti dall'assestamento di bilancio di luglio. Le domande, pervenute entro il 24 novembre, sono per un contributo che copre fino al 70% (non oltre i 15mila euro) delle spese sostenute per l'acquisto di materiali, attrezzature e servizi per l'adeguamento degli ambienti di lavoro e delle spiagge.

Interventi per sostenere l'emergenza ma non solo. La Regione ha puntato contemporaneamente, infatti, a supportare gli investimenti in grado di consentire innovazione e competitività. È di metà novembre la modifica al regolamento della cosiddetta legge Sabatini Fvg, per un provvedimento che «si traduce in una importante riduzione dei costi finanziari», sottolinea l'assessore, poiché riguarda le agevolazioni per l'acquisto tramite mutuo o leasing di macchinari e attrezzature. Con le modifiche si ampliano le categorie dei beni finanziabili, includendo acquisto di impianti, veicoli targati e ogni altro bene strumentale, nonché di hardware, software e tecnologie digitali. Ammesso anche l'acquisto di beni usati, a precise condizioni di trasparenza. Aumentata, non da ultimo, l'intensità del contributo: passa dal 6% al 10% per spese ammissibili fino a 500mila euro, dal 5,5% al 7,5% per quelle fino a 2,5 milioni di euro, mentre è mantenuto il 5% per i costi ammissibili fino a 5 milioni di euro». Negli ultimi 3 anni la norma ha immesso nel sistema 2,5 milioni a fondo perduto, con l'abbattimento degli oneri finanziari di 222 mutui e operazioni di leasing.

Antonella Lanfrit

INTERMEDIARI FINANZIARI

CONFIDI FRIULI TRA I 35 VIGILATI BANCA D'ITALIA

Come già nella prima ondata dell'epidemia, Confidi Friuli si muove tempestivamente per consentire alle Pmi del territorio di contenere i danni dell'emergenza economica. Il ruolo è ora quello di vigilato da Banca d'Italia, il traguardo centrato dopo la fusione a inizio 2019 con Confidi Pordenone. Due gli interventi più recenti. Il primo contiene condizioni particolari per le imprese associate o associabili a Confcommercio Udine e Pordenone e a Confidi Friuli, clienti degli istituti locali Iccrea (Banca di Udine, Credito cooperativo Pordenonese e Monsile, Credito cooperativo di Staranzano e Villesse e CrediFriuli), con garanzia dal 50% al 70%, sconto del 100% su rischio di credito e spese di gestione (applicate unicamente le spese di istruttoria) e risposte celeri per un pronto riscontro alle esigenze di liquidità. Il secondo è l'opportunità concordata con Crédit Agricole FriulAdria per finanziamenti di 12 mesi a chi esegue una ristrutturazione e potrà contare su una detrazione del 110% delle spese sostenute per interventi che migliorano l'efficienza energetica degli edifici e riducono il rischio sismico. «Come con i precedenti accordi a favore dei liberi professionisti e per l'anticipo della cassa integrazione ai dipendenti - sottolinea il presidente **Cristian Vida** -, il nostro sforzo vuole essere di supporto a imprese che fronteggiano una crisi mai così dura come quella innescata dal Covid».

LE INTESE DI CONFIDI FRIULI

CON BANCHE LOCALI ICCREA

- Importi: **30.000, 50.000, 100.000**
- Tasso: **fisso (1,50% per 60 mesi, 1,75% per durata superiore)**
- Garanzia: **dal 50% al 70%**
- Scontistica: **100% su rischio di credito e spese di gestione**

CON CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

- Finalità: **agevolazioni legate al Superbonus 110%**
- Garanzia: **fino al 80%**
- Durata finanziamento: **12 mesi**
- Plafond: **100 milioni**

IL DATO IN CONTROTENDENZA

LE AZIENDE INVESTONO. PIÙ MUTUI CHE NEL 2019

IL FONDO DI ROTAZIONE DEL FVG È UNO STRUMENTO AGEVOLATIVO DELLA CRESCITA DELLE PMI. ECCO LE MISURE PREVISTE CON IL COVID

Sospensione delle rate di mutuo ed erogazione di liquidità attraverso il Fondo Anticrisi, misure entrambe previste nel primo provvedimento normativo regionale varato in epoca Covid, la legge 3/2020 approvata dal Consiglio ad inizio marzo. Sono questi i due canali principali attraverso cui il Frie, il Fondo di rotazione del Friuli Venezia Giulia che ha appena compiuto 65 anni ed è presieduto da **Alessandro Da Re**, ha sostenuto in questi mesi il tessuto produttivo regionale, dando concretezza alle disposizioni decise dal Governo regionale.

Nato per essere uno strumento agevolativo della crescita, attraverso la concessione di mutui a tasso agevolato a piccole, medie e grandi imprese per la realizzazione di investimenti a medio e lungo termine, nel corso dell'emergenza Covid-19 ha funzionato per assicurare con tempestività ossigeno fondamentale alle aziende piegate dalle conseguenze della pandemia, senza tuttavia venir meno alla sua mission originaria. E questo perché, nonostante i tempi, nel 2020 ci sono aziende che hanno continuato a investire per crescere.

«Il Fondo di rotazione nella linea destinata a erogare mutui importanti per progetti di investimento, quest'anno ha erogato più mutui che nel 2019 - afferma infatti Da Re -. Un fenomeno che si spiega sia perché progetti di questa portata hanno maturazioni lunghe e quindi sono arrivati al mutuo dopo essere stati pensati l'anno precedente, sia perché ci sono delle imprese che non si sono fermate di fronte al quadro di incertezza, continuando a investire». Visti dal Frie sono positivi comunque anche i risultati ottenuti con gli strumenti messi in campo per contrastare gli effetti della pandemia.

IL FONDO ANTICRISI

- Da luglio: **492 domande**
- Importo già "lavorato": **34,4 milioni di euro**
- Imprese che hanno chiesto la sospensione delle rate dei mutui: **Il 50% di 2500 imprese**

IL PRESIDENTE ALESSANDRO DA RE: «ENTRO DICEMBRE CONTIAMO SIANO EVASE TUTTE LE RESTANTI DOMANDE IN ISTRUTTORIA»

Al Fondo Anticrisi sono arrivate da luglio 492 domande, di cui a metà novembre risultavano «lavorate» 432, attraverso Mediocredito, per un importo di 34,4 milioni, quasi la completa provvista messa a disposizione dalla Regione. Per 237 si è già provveduto a delibera e quindi all'erogazione del finanziamento. «Entro dicembre contiamo siano evase tutte le restanti domande in istruttoria - aggiorna il presidente - per risorse pari circa a 7 milioni».

Quanto alla sospensione delle rate dei mutui che le imprese hanno in essere con il Frie - possibilità data con provvedimento regionale e tale da lasciare nelle casse delle aziende un importo complessivo di 170 milioni -, lo strumento è stato adoperato da circa il 50-60% delle 2500 imprese aventi diritto. (a.l.)

CONFIDIMPRESE FVG

SOSTEGNO ALLA LIQUIDITÀ DELLE IMPRESE

Confidimprese FVG - Intermediario Finanziario vigilato da Banca d'Italia dal 2009 - si è prodigato in uno sforzo straordinario per facilitate l'accesso al credito delle Pmi regionali. Nell'ottica di assicurare in tempi brevi risposte concrete alle aziende e ai liberi professionisti del Friuli Venezia Giulia sono state realizzare una serie di iniziative a sostegno dell'imprenditoria locale, in collaborazione con il sistema Bancario e la Regione Fvg. Dapprima un fondo da 30 milioni di euro ha permesso di rilasciare garanzie fino all'80% con sconti commissionali fino al 50% a migliaia di imprese socie. Non solo. Tutte le proroghe e moratorie, prima quelle al 30 settembre ed oggi quelle fino al 31 gennaio 2021, sono state deliberate senza l'applicazione di alcun costo. Ma le iniziative vanno avanti con nuovi prodotti con percentuali di garanzia che andranno dall'80% al 100%, con ulteriore beneficio di una riduzione del costo commissionale dell'80%, un tanto anche grazie ad un importante apporto regionale, «e per questo ringraziamo tutta la giunta Regionale ed in particolare l'Assessore Bini», afferma il presidente **Roberto Vicentini** che avverte «Non aspettate la scadenza delle proroghe per avviare i rinnovi delle garanzie; contattateci per tempo per evitare il classico collo di bottiglia».

- Soci al 30.06.2020: **14.200**
- Finanziamenti garantiti in essere al 30.06.2020: **329 milioni di euro (+6%)**
- Total capital ratio (indice di solidità patrimoniale): **27,89%**

GIOVANE IMPRENDITORE/UD

COLTIVAZIONI CON METODO OLANDESE

Davide Danielis

Tecnologie innovative e un metodo di coltivazione all'avanguardia caratterizzano l'azienda agricola e floricola Danielis, situata a Santa Maria La Longa, nella pianura friulana tra Palmanova e Udine.

L'azienda, che ha iniziato ad operare nel settore agricolo negli anni Ottanta, avvia nel Duemila le prime sperimentazioni floricole e si specializza subito nella produzione di rose.

Le rose recise di oltre 20 varietà prodotte in azienda diventano protagoniste assolute e si fanno apprezzare per ogni tipo di evento.

La produzione oggi si estende su circa 5000 mq suddivisi in due serre, una in vetro e una classica. Oltre alle produzioni orticole, l'azienda per 20 ettari si dedica a seminativi, come mais, soia e frumento.

A guidare l'azienda è **Andrea Danielis**, assieme al figlio **Davide**.

«Dal 2019 - ha spiegato Davide, in azienda dal 2011 - oltre alle rose, abbiamo inserito la produzione di pomodori. La coltivazione si basa su un metodo olandese, che prevede l'utilizzo di canalette sollevate sulle quali si predispone un substrato di lana di roccia dove vengono appoggiate le piantine. Ogni piantina ha la sua irrigazione».

«Con questo metodo di microirrigazioni - sottolinea - non si spreca nulla e si rilascia alla pianta solo ciò che serve». La natura fa il suo corso, ma con un'attenta e costante operazione di controllo. Infatti, con un sistema di monitoraggio continuo, è possibile analizzare temperatura, luce e umidità e incrociare i dati, grazie ai computer di gestione presenti in entrambe le serre, e regolare quotidianamente l'irrigazione. Anche l'acqua viene analizzata. E una volta al mese analizzata in un laboratorio in Olanda. E inoltre viene effettuata la lotta biologica per avere un prodotto più sano. Davide, dopo essersi diplomato in meccanica, ha deciso di entrare nell'azienda di famiglia e di dedicarsi al settore agricolo ed è "stata una scelta naturale".

Progetti per il futuro?

«Tra i progetti per il futuro - ha spiegato Davide - prevediamo di aggiornare la serra per i pomodori con un sistema di controllo climatico».

L'evoluzione delle produzioni orticole sarà collegata all'andamento dei mercati dopo la pandemia. Mara Bon

GIOVANE IMPRENDITORE/PN

SPEDIZIONI E LOGISTICA A 360 GRADI

Pino Greco e Giorgia Macconi

Dopo il diploma di Istituto tecnico e alcuni anni trascorsi a collaborare con una ditta di spedizioni del Friuli occidentale dove si fa le ossa, **Pino Greco** si accorda con il collega **Dario Favotti** e, insieme, nel 2006, fondano Remisped srl. Un'azienda di "spedizioni e logistica a 360 gradi" come la definiscono da subito. Scelgono l'Interporto di Pordenone, come base operativa, e si specializzano nei rapporti con il mercato tedesco.

«A quei tempi confidavamo in uno sviluppo dell'Interporto verso la mobilità su rotaia - spiega Greco -. Ora ci siamo quasi e, appena lo scalo ferroviario sarà completamente operativo, saremo in grado di muovere le merci dei nostri clienti utilizzando l'intermodalità».

L'azienda, poi, si specializza nel settore dei servizi logistici all'industria e amplia la propria offerta puntando anche sui mercati della Danimarca, della Scandinavia e della Spagna. Nel 2020, con i suoi 5 collaboratori diretti e 50 padroncini con i quali si sono consolidati i rapporti fiduciari, Remisped accompagna le merci dei clienti anche in Francia e Gran Bretagna. Tutti i mezzi sono dotati di sistema satellitare. Pertanto, il loro percorso viene monitorato h. 24, con gli operatori sempre disponibili a fornire informazioni circa lo stato del trasporto. Il servizio aereo - mare viene effettuato in collaborazione con corrispondenti specializzati.

Dunque, l'azienda cresce e, nel 2019, fattura circa 7 milioni di euro, continuando a operare anche in piena pandemia poiché le merci non possono fermarsi, pena il blocco di intere filiere produttive.

I collaboratori sono tutti giovani e vengono formati direttamente in azienda, anche in collaborazione con l'Università di Udine. Ciò consente non solo di disporre di personale che dialoga con le nuove tecnologie informatiche e l'utilizzo della rete, ma pure di non perdere di vista gli indispensabili e importanti rapporti umani con i clienti.

Nel 2016, Greco inizia una nuova avventura entrando a far parte del Consiglio dei Giovani Imprenditori di Confcommercio Pordenone. Nel 2019, una nuova svolta, poiché viene a mancare il socio "storico" Favotti. Greco rileva le sue quote societarie, diventa amministratore unico e, nella compagine societaria, entra pure la moglie, Giorgia Macconi. Adriano Del Fabro

ETICA&ECONOMIA

PENSARE A CRESCITA E SVILUPPO

Oggi occorre pensare a salvare vite e imprese. Non c'è alcun dubbio che questa è la priorità nella speranza comune di poter uscire definitivamente e quanto prima possibile dall'emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020 e che, purtroppo, ci porteremo appresso nel 2021, speriamo solo per poco ancora.

Ma proprio perché accanto alla salute dei cittadini occorre preservare quella dell'economia è del tutto necessario comprendere come è possibile pensare, adesso, non domani, a crescita e sviluppo.

Il tutto mentre i mutamenti del mercato risultano velocissimi. Cosa fare allora? Dare maggiore solidità alle proprie aziende rafforzandole. Accanto a ciò occorre compiere uno sforzo d'innovazione dei propri prodotti e delle proprie organizzazioni tese alla produzione. Industry 4.0 ha permesso e concede ancora la possibilità di attuare un positivo svecchiamento dei macchinari, adesso serve mettere in campo ogni azione utile all'aumento della competitività del sistema produttivo. In questo senso imprese, PA, associazioni di categoria, politica, enti pubblici e privati, cittadini devono stringere un patto per la rinascita.

Gli obiettivi devono essere l'innovazione, non solo in house, ma di sistema, l'educazione (con un aumento del numero di diplomati e laureati secondo le esigenze del mercato individuando le professioni del futuro) e la formazione costante e continua, sino all'ultimo giorno di servizio di un lavoratore qualunque sia il suo livello. Così si potrà puntare eticamente e realmente a una nuova modernizzazione, a una competitività forte basata su relazioni e reciprocità in grado di far crescere il territorio con tutte le persone che vi abitano.

Grandi imprese come Danieli, Fincantieri, Electrolux (per citarne solo tre) esportano bene, molto bene, per cui è delle piccole e medie imprese industriali, commerciali, artigianali e del mondo agricolo e dei servizi che ci si deve occupare con priorità assoluta. Ripartiamo dal settore manifatturiero che dà segnali positivi nonostante tutto quanto accade nel mondo, dalle piccole imprese trivenete, dai distretti. Negli anni '90 il Nordest veniva chiamato "la locomotiva d'Italia". Possiamo tornare a essere quel punto di riferimento nazionale ed europeo con una forte apertura agli scambi internazionali e una miglior qualità ambientale.

Ricette è sempre difficile fornirle, ma ipotizzare d'impedire la fuga dei talenti, di favorire la meritocrazia, di privilegiare un sistema efficace di trasporti, la digitalizzazione, l'innovazione tecnologica, il coordinamento delle politiche regionali assieme alla già citata istruzione e formazione potrebbe portarci a un futuro solido basato su un operoso benessere collettivo. Daniele Damele

MARCHI BREVETTI DISEGNI
DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale

Camera di Commercio
Pordenone - Udine

- **SEI UN'IMPRESA** CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?
- **SEI UN INVENTORE** O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di Commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine, è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (*design*), *software*, diritto d'autore, *know-how*, anticontraffazione e *licensing*.

Contatta la Camera di Commercio Pordenone - Udine e prenota il tuo appuntamento.

Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato
(Tutela della proprietà industriale)

- **Sede di Udine**
tel. 0432 273 560
brevetti@pnud.camcom.it

- **Sede di Pordenone**
tel. 0434 381 247 / 258
brevetti@pnud.camcom.it

DONNE IMPRENDITRICI/UD

IL SAPORE DEL BUON PANE

Si chiama Pan di Casa e da trent'anni è il panificio pasticceria di Tolmezzo che si trova nella zona dell'autostazione. **Carla Della Pietra**, classe 1964, carnica doc originaria di Comeglians, lo gestisce con amore e dedizione, a partire dalla scelta del nome.

Carla Della Pietra

"È un piccolo omaggio a mia nonna: abitava nella frazione di Povolaro e aveva un forno di pietra. All'epoca non esistevano i panifici e il pane si cucinava a turno nei forni delle famiglie per il resto della comunità.

Lei preparava sempre il pan di cjasa fatto con la segale e con la polenta. Mi piaceva tantissimo ed era il nome perfetto per dare ancora più significato a quello che faccio: portare il pane nelle case, un momento di condivisione e di serenità."

PAN DI CASA DA TRENT'ANNI È UN PUNTO DI RIFERIMENTO A TOLMEZZO

Carla è stata pioniera nello scegliere prodotti diversi puntando sulla qualità e sulla sana alimentazione: utilizza farine particolari di categoria superiore, farine antiche e lievito madre per preparare pane, dolci e pizze.

Il lavoro è un po' calato in particolare per l'assenza degli studenti che normalmente affollano la stazione ma comunque tiene, il panificio resta un punto di riferimento per la città e Carla partecipa sempre con le proprie creazioni a diversi mercatini sul territorio.

"Durante il primo lockdown si è instaurato un rapporto speciale con i clienti. C'era condivisione, sorrisi dietro le mascherine, veloci scambi di racconti personali. Per questo cerco sempre la qualità in quello che preparo."

Il pane resta il punto forte di Carla e la sua più grande soddisfazione: pane ai cereali, di farro, sesamo, sorgo, il pan di mont e ovviamente il pan di cjasa che viene sempre preparato.

Adesso è quasi tempo di Natale e i primi panettoni fatti con il lievito madre sono già stati infornati.

"Spero che in questo periodo difficile, gli artigiani e i negozi locali siano riapprezzati e valorizzati. Nel mio piccolo, cerco sempre prodotti non industriali, ingredienti naturali e materie prime del territorio che aiutino le persone a nutrirsi meglio e a sentirsi bene.".

Francesca Gatti

DONNE IMPRENDITRICI/PN

TORNERIA MECCANICA, ELEVATA PRECISIONE

L'elevata precisione è di casa alla Torneria Meccanica, azienda nata nel 1996 in seguito all'evoluzione della piccola impresa artigiana di Francesco Bernardi. Tutto partì nel 1969 da un semplice tornio tradizionale parallelo che, nel tempo, ha lasciato spazio a strumentazioni altamente performanti che qui, ad Azzano Decimo, hanno reso questa impresa il punto di riferimento imprescindibile per le lavorazioni meccaniche (soprattutto tornitura e fresatura). Spicca la varietà dei materiali lavorati: ghisa, ottone, acciaio inossidabile, spiega la titolare **Regina Santin** che porta avanti la ditta assieme al marito Francesco Bernardi e al figlio Daniele a cui lascerà il posto: «Ho 67 anni, fra poco è ora di farmi da parte...». Nonostante la crisi, Torneria Meccanica ha continuato e continua a reagire: «Ci sono i contraccolpi, però il lavoro non manca, abbiamo sempre degli ordini. Lo scorso mese avevamo messo due, tre persone in cassa integrazione, ma già nell'attuale sono tutti di nuovo a tempo pieno», racconta soddisfatta, assicurando che «il lavoro c'è per poter proseguire».

Regina Santin

IL PROSSIMO ANNO ARRIVERÀ UNA SUPER MACCHINA CHE ASSICURERÀ ULTERIORI RISULTATI INVIDIABILI

Una mano arriva anche dagli aiuti e dai decreti Salva Italia, si confida anche nei ristori che verranno erogati. Venticinque i dipendenti e un totale di quaranta macchine ad altissima precisione. Gli investimenti non si sono fermati tant'è che il prossimo anno arriverà una super macchina che assicurerà ulteriori risultati invidiabili. Per la tornitura CNC l'azienda dispone di numerose soluzioni contrassegnate da efficienza e affidabilità, macchinari in grado di assicurare elevata qualità nella lavorazione di lotti di varie dimensioni (piccole, medie o grandi che siano).

L'azienda utilizza avanzati strumenti di controllo per rispondere al meglio alle esigenze di precisione della clientela, all'80 per cento italiana, la restante quota estera.

«La ricerca di miglioramento è costante», assicura Santin la cui parola ispiratrice, nella contingenza pandemica, risuona come un mantra: «Noi non molliamo mai!».

Irene Giurovich

IMPRENDITORE STRANIERO/UD

L'ESPERTA DELLA FORMAZIONE A DISTANZA

Nei mesi scorsi, in collaborazione con il Cesi, Centro solidarietà immigrati, ha formato online più di 50 mediatori di diverse lingue e culture "per imparare insieme a utilizzare gli strumenti che la tecnologia mette a disposizione del dialogo fra popoli". Si è poi occupata della didattica online dell'italiano come seconda lingua "a favore dei bambini stranieri nelle scuole e di persone immigrate in situazione di fragilità sociale". Tutto ciò è solo una piccola parte dell'attività svolta da **Miriam Ibarra**, nativa di Città del Messico, ma dal 2007 residente in Friuli, madre di una bimba di 6 anni, educatrice professionale sanitaria con laurea conseguita all'Università di Udine dopo la laurea in Medicina nel suo Paese d'origine, "vulcanica" professionista e imprenditrice, pure lei alle prese con le sfide poste dall'emergenza Covid. «Le scuole - commenta - riconoscendo il nostro più che decennale impegno in ambito interculturale e la nostra spinta di adattamento a questa nuova realtà, hanno accolto l'appello e si sono unite a noi».

Miriam Ibarra

Miriam, che è anche tutor dell'apprendimento specializzata in didattica speciale, sta seguendo più di 45 docenti (tra i quali quelli dell' IC di Cervignano e Codroipo) in continua formazione online per «articolare il proprio lavoro nella nuova realtà che è multimediale, multiculturale e plurilingue».

Il progetto Musicrescendo, ideato da Ibarra con l'obiettivo di formare le classi in forma inclusiva, è in standby, «prima per la chiusura delle scuole racconta Miriam - poi per i protocolli anticovid all'interno degli istituti». Confrontarsi con la pandemia è stato un compito duro, ma la professionista non si è certo persa d'animo. «Ho voluto pensare al mio territorio, il Fvg - sottolinea - e così ho stretto ancora di più la collaborazione con il Cesi e insieme abbiamo ripensato al modo di fare intercultura, mediazione linguistica e insegnamento della seconda lingua».

Alberto Rochira

IN COLLABORAZIONE CON IL CESI, CENTRO SOLIDARIETÀ IMMIGRATI, HA FORMATO ONLINE PIÙ DI 50 MEDIATORI DI DIVERSE LINGUE E CULTURE

IMPRENDITORE STRANIERO/PN

FIORERIA CAPPUCCINI CUORE E CORTESIA

Differenziarsi nella creatività, lavorare ogni giorno della settimana, adattarsi a un mercato sempre più difficile. Queste sono solo alcune delle strategie che **Deni Matetic** mette in campo quotidianamente per portare avanti la sua attività di fiorista a Pordenone. L'imprenditrice di origine croata gestisce da 7 anni la Fioreria Cappuccini nell'ononima via della città e racconta con entusiasmo del suo percorso professionale e umano: «Ho iniziato come dipendente per due anni e poi ho deciso di mettermi in proprio. Non è stato semplice, ma piano piano, un passo alla volta, tutto è migliorato. Bisogna considerare che il lavoro era impostato in una certa maniera, dato che mi trovo di fronte al cimitero. Con il tempo ho iniziato ad introdurre un servizio diverso, promuovendo articoli da regalo o bouquets. Si cerca insomma di aggiungere qualcosa in più anche se la vera differenza viene dalla passione che ci metti, bisogna fare le cose con il cuore»- spiega Deni. Il risultato alla fine è positivo, anche se conquistato con fatica. E sui social i clienti sembrano apprezzare l'offerta della fioreria Cappuccini. Sul profilo Facebook del negozio una donna, Anna, ad esempio scrive: «Lei non è una semplice fiorista ma una vera artista. Lei crea composizioni meravigliose dettate dal cuore. La sua è magia». Un'opinione presa a caso, ma che pur sempre aiuta a farsi un'idea. Dani Matetic, anche a parole, trasmette lo stesso spirito quando parla di quello che fa: «Vivo per i fiori, mi sono sempre piaciuti anche se ho studiato economia. In Croazia gestivo un'altra fioreria e qui ho seguito i corsi della Federazione fioristi italiani. Attualmente - aggiunge l'imprenditrice concentrandosi sui suoi nuovi progetti - sto promuovendo anche delle profumazioni naturali per l'ambiente, ho allestito in negozio una mostra di quadri e, a dicembre, assumerò una nuova dipendente part time per tenere aperto 7 giorni su 7».

Deni Matetic

A DICEMBRE VERRÀ ASSUNTA UNA NUOVA DIPENDENTE PART TIME PER TENERE APERTO 7 GIORNI SU 7

Emanuela Masseria

DAL 2018 PORTATE A ISCRIZIONE 30 NUOVE REALTÀ

LO SPORTELLO DELLE START UP

L'UFFICIO AQI IN CAMERA DI COMMERCIO ASSISTE GLI STARTUPPER NELLE FASI VOLTE ALLA CREAZIONE DELL'IMPRESA E OFFRE CONSULENZA

In Italia, terzo trimestre 2020, il numero di startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese è di 11.789, in aumento di 1.363 unità rispetto al 30 giugno 2019 (+13%). Le startup innovative sono 237 in Friuli Venezia Giulia e precisamente 101 a Udine, 16 a Gorizia, 63 a Pordenone e 57 a Trieste, con un aumento di 14 unità rispetto all'anno precedente. Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta sono le regioni con la più elevata incidenza di startup in rapporto alle società nuove di capitali, segue al terzo posto il Friuli Venezia Giulia. Sono considerate start up innovative le società di capitali attive, costituite da non più di 5 anni, con un fatturato dichiarato inferiore a 5 milioni di euro, che non distribuiscono utili ma li reinvestono nella ricerca e che si distinguono per sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. In Fvg, il 60% delle startup innovative fornisce servizi alle imprese: produzione di software e consulenza informatica (34%), attività di Ricerca e sviluppo (13%), servizi d'informazione (7,2%) e attività di consulenza (6%). Il 30% opera nei settori dell'industria in senso stretto.

IN AUTONOMIA O CON L'UFFICIO AQI. La normativa nazionale sulle startup innovative ha introdotto una modalità alternativa al notaio per la costituzione in forma di srl: l'atto digitale tipizzato. Le Camere di Commercio, tramite Infocamere, hanno creato un'applicazione web per la predisposizione guidata di atto costitutivo e statuto. Tramite http://startup.registroimprese.it, gli aspiranti startupper possono compiere tutti gli atti necessari per la costituzione dell'impresa o in totale autonomia (procedura rivolta a "utenti esperti") o avvalendosi della collaborazione attiva della Camera di Commercio, che ha istituito un ufficio dedicato identificato come Ufficio Aqi: Assistenza qualificata alle imprese. Tutte le info per quello della Cciaa Pn-Ud possono essere reperite sui siti territoriali di pnud.camcom.it e i contatti diretti sono, per Udine il numero 0432.273539 e per Pordenone lo 0434.381253. La mail da contattare è sempre aqi.startupinnovative@pnud.camcom.it.

STARTUP INNOVATIVE PER PROVINCIA

Udine: **101**	
Pordenone: **70**	
Trieste: **58**	
Gorizia: **16**	

COSA SI PUÒ FARE ALL'AQI. L'ufficio affianca e assiste gli startupper nelle diverse fasi volte alla creazione dell'impresa. Nello specifico, compie una prima valutazione di congruità e la corrispondenza delle caratteristiche della costituenda società ai requisiti di legge e verifica la correttezza della compilazione del modello standard e della modulistica. Inoltre effettua i controlli propedeutici alla stipula dell'atto (verifica della capacità di agire, modalità di liberazione delle quote di legge del capitale sociale, ecc...) e concorda con le parti la data della stipula dell'atto costitutivo davanti al Conservatore del Registro Imprese, che assolverà alla funzione di pubblico ufficiale come da Codice dell'Amministrazione digitale.

COSTITUZIONE IN UN GIORNO. Lo stesso giorno della stipula dell'atto l'ufficio Aqi provvede alla registrazione fiscale del modello all'Agenzia delle Entrate e trasmette l'iscrizione al Registro Imprese con richiesta di attribuzione di Codice fiscale e Partita Iva. Sempre nello stesso giorno della stipula, la start up ottiene l'iscrizione alla sezione ordinaria del Registro delle imprese e alla sezione speciale delle Start up innovative.

UNA COSULENZA A 360° PER L'IMPRESA. L'Ufficio Aqi offre inoltre agli startupper tutte quelle indicazioni di carattere giuridico e fattuale che la Cciaa più di ogni altro interlocutore pubblico conosce: dalle opportunità del territorio ai bandi di concorso, dalle facilitazioni al credito per le micro piccole e medie imprese, fino alle misure speciali attive specificamente per le startup.

Dal momento della sua istituzione con l'assistenza nella costituzione della prima startup avvenuta nel febbraio 2018, ad oggi, l'ufficio Aqi della Cciaa di Pordenone-Udine ha affiancato e portato ad iscrizione 30 startup innovative.

RAWICA DI UDINE

INNOVAZIONE NEL CAMPO FARMACEUTICO

Francesco Costa

La Rawica Srl di Udine è una start up innovativa ma anche «un'azienda della maturità». Così la definisce **Francesco Costa**, legale rappresentante di questa nuova impresa con sede a Udine che nasce con l'obiettivo di sviluppare sistemi di lavaggio del futuro nel settore farmaceutico. Si tratta di macchinari robotizzati ancora in fase di ricerca e sviluppo tramite i quali è possibile pulire qualsiasi oggetto con una qualità eccellente.

«Il prototipo è ancora da terminare ma questo è solo il punto di partenza, stiamo già brevettando altre macchine. Abbiamo dalla nostra parte nuove tecnologie come la robotica, le learning machines e le stampanti 3D, mezzi fino a poco tempo fa inimmaginabili che oggi sono perfettamente applicabili al prodotto industriale»- racconta l'imprenditore.

In tutto alla Rawica lavorano 3 soci che si sono conosciuti nel settore delle macchine per le produzioni farmaceutiche e medicali. Un progetto portato avanti da persone che operano in questo campo da tempo e che hanno circa 50 anni. «Forse per questo l'azienda non ha come obiettivo solo l'innovazione tecnologica o i brevetti. Consideriamo importanti anche altri valori, come l'attenzione alla persona e all'ambiente», aggiunge Costa.

La società ha partecipato questa primavera al bando «Spazio a StartMeUp Fvg» indetto da Friuli Innovazione. L'idea imprenditoriale si è classificata nei primi 3 posti, risultando aggiudicataria dei premi previsti tra i quali c'erano dei servizi per supportare lo sviluppo dell'idea e del business da parte di Friuli Innovazione. I soci hanno valutato di costituire la loro società attraverso il supporto offerto dall'ufficio AQI "Assistenza Qualificata alle Imprese" della Camera di Commercio di Pordenone-Udine. «Questo tipo di consulenza è stata molto utile ed è stata portata avanti con un ottimo approccio, gli addetti offrono un'estrema disponibilità in questi casi. Un aspetto che per noi è stato fondamentale, dato che siamo essenzialmene dei tecnici, poco inclini agli aspetti amministrativi e burocratici del lavoro che rimangono, in ogni caso, indispensabili» - conclude Costa.

Emanuela Masseria

FORMAZIONE
INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a
PORDENONE
Azienda Speciale ConCentro
tel. 0434 381602
formazione.pn@pnud.camcom.it
www.pn.camcom.it

UDINE
I.TER Società consortile a r.l.
tel. 0432 273245
ricercaeformazione@pnud.camcom.it
www.ud.camcom.it
facebook: @cciaaudformazione

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

UDINE

CORSI GRATUITI ONLINE

PER IMPRESE

SVILUPPO SOSTENIBILE E STRATEGIA D'IMPRESA
Data: 26 novembre 2020 Durata: 3 ore
Docenti: Francesco Lagonigro, Monica Bortoli, Sabrina Brescacin

COMUNICAZIONE EFFICACE DELLA SOSTENIBILITÀ
Data: 3 dicembre 2020 Durata: 3 ore
Docenti: Francesco Lagonigro, Michela Silvestrin, Marta Tardivo

CIRCULAR ECONOMY ED EFFICIENZA DEI PROCESSI OPERATIVI
Data: 09 dicembre 2020 Durata: 3 ore
Docenti: Francesco Lagonigro, Matteo Cossutta, Stefano Zuccolo

PER IMPRESE TURISTICHE

COME FARE UN BUSINESS PLAN PER UN'AZIENDA RICETTIVA AI TEMPI DEL COVID
Data: 3, 10, 17 dicembre 2020 Durata: 9 ore
Docente: Donatella Minen

PID (Punto Impresa Digitale)

FACEBOOK BUSINESS MANAGER: come impostare una gestione professionale di Facebook e Instagram
Data: 2 dicembre 2020 Durata: 3 ore
Docente: Angela Biancat

PUBBLICITÀ SU FACEBOOK E INSTAGRAM: individua il giusto target per le tue inserzioni
Data: 16 dicembre 2020 Durata: 3 ore
Docente: Angela Biancat

CORSI FINANZIATI

COMPETENZE LINGUISTICHE INGLESE LIVELLO B1
Data: inizio dicembre 2020 Durata: 80 ore
Docente: Penny Heysen

SOCIAL MEDIA PER LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO
Data: fine novembre 2020 Durata: 200 ore
Docenti: diversi

NON PERDERE L'OCCASIONE PER MIGLIORARE LE COMPETENZE DELLA TUA AZIENDA.

SCEGLI TRA I NOSTRI CORSI GRATUITI ONLINE LE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO, UTILI ALLA TUA IMPRESA E AI TUOI DIPENDENTI.

OGNI GIORNO TANTE NUOVE PROPOSTE IN VARI SETTORI.

IN COLLABORAZIONE CON IL LABORATORIO CHIMICO CCIAA TORINO

SICUREZZA ALIMENTARE

LA CCIAA HA AVVIATO UNO SPORTELLO ETICHETTATURA PER LE IMPRESE. IL SERVIZIO SARÀ PRESENTATO CON UN OPEN DAY MARTEDÌ PROSSIMO

La Camera di Commercio di Pordenone-Udine ha attivato il nuovo "Sportello etichettatura e sicurezza alimentare", per fornire un servizio tecnico, sostenuto anche dalla Rete EEN (Enterprise Europe Network) , rivolto alle imprese che, sul territorio, operano nella filiera del settore agroalimentare e non solo. Lo sportello è stato avviato in collaborazione con il Laboratorio Chimico Camera di Commercio Torino, e il servizio sarà presentato in modo molto operativo tramite un Open Day gratuito, programmato per martedì prossimo, 1° dicembre. Nel corso della giornata, le aziende di Pordenone e Udine potranno proporre i loro quesiti sull'etichettatura, con incontri individuali online, e gli esperti del laboratorio chimico daranno risposta. Sarà questo un esempio pratico del funzionamento dello sportello, a cui le imprese possono rivolgersi sempre su appuntamento per un primo orientamento, per ottenere risposta a quesiti in materia di sicurezza alimentare, etichettatura, etichettatura ambientale, vendita in Ue ed esportazione extra Ue dei prodotti. Il servizio, anche sulla base delle esigenze emerse a seguito dell'emergenza Covid, si è ampliato, sempre con modalità digitali, anche al settore non alimentare e in particolare a prodotti del comparto moda, connessi all'energia per quanto attiene all'etichettatura energetica e all'ecodesign; giocattoli, prodotti elettrici, Dpi di prima categoria e prodotti sottoposti al Codice del Consumo per gli aspetti connessi alla corretta marcatura Ce.
La partecipazione agli incontri personalizzati gratuiti (di 30 minuti) avviene previa registrazione sul portale etichettatura, dove l'impresa richiederà un quesito selezionando il campo Open Day (https://www.portale-etichettatura.lab-to.camcom.it/) e compilando in particolare la descrizione della problematica. Le adesioni saranno accettate secondo l'ordine di arrivo. Per info: Sede Udine Tel. 0432.273562 e Sede Pordenone Tel. 0434.381258. Mail: etichettatura@pnud.camcom.it.

I VIDEO RACCONTI

STORIE DI ALTERNANZA, I PREMIATI

L'Iti Malignani per gli Istituti tecnici e professionali e il Malignani e l'Uccellis, con un ex aequo, per la categoria Licei sono i primi classificati delle due sezioni del Premio Storie di Alternanza, voluto da Unioncamere e promosso in Friuli dalla Cciaa Pn-Ud. I Premi vanno ai migliori video-racconti degli studenti sulle loro esperienze della cosiddetta "alternanza" scuola-lavoro, ora "Percorsi per le competenze trasversali". I premi sono stati consegnati in un recente incontro online e oltre ai primi classificati ci sono stati altri riconoscimenti: per la categoria Licei il 2° posto dello Stellini e il 3° del Sello, e un premio all'Isis Kennedy, per il Pordenone. Inoltre, due menzioni speciali, al Liceo Marinelli e al Liceo Percoto, rispettivamente per aver realizzato il miglior video e la miglior "contaminazione" studenti-impresa. La pandemia ha fatto il suo ingresso nei video-racconti dei giovani studenti, com'era inevitabile, offrendo un punto di vista sincero e toccante.

RINOSCIMENTI ALL'ITI MALIGNANI PER GLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI E AL MALIGNANI E ALL'UCCELLIS, CON UN EX AEQUO, PER LA CATEGORIA LICEI

L'Iti Malignani ha vinto il 1° premio grazie a "Con-Stem-Ination", una scelta che guarda lontano: hanno infatti coinvolto i piccoli della primaria nello sviluppo di competenze "Stem", quelle tecnico-scientifiche. Le motivazioni per l'ex aequo ai licei Malignani e Uccellis sono stati i due percorsi nati in Impresa in Azione di Junior Achievement: i due gruppi si sono trasformati in imprenditori e hanno saputo individuare un prodotto interessante, costruendo mini imprese e mettendosi in gioco nei vari ruoli aziendali.

LA NOVITÀ

FIRMA DIGITALE, SI PUÒ RICHIEDERE ANCHE ONLINE

La firma digitale si può ora richiedere anche online, da casa o dall'ufficio, perché alla Camera di Commercio di Pn-Ud hanno attivato la modalità del riconoscimento via webcam e spedizione a domicilio del dispositivo, con ampia disponibilità di appuntamenti e consegna in pochi giorni.
Per accedere al servizio, possibile grazie a Infocamere, è necessario avere una webcam (o la fotocamera del proprio smartphone) e una connessione che consenta videochiamate con buona definizione. Con il riconoscimento online si può prenotare l'appuntamento con un operatore e collegarsi all'ora indicata per ottenete il rilascio di una smart card e un Token Dna wireless. In pochi minuti l'operatore procede al riconoscimento chiedendo di esibire i documenti indicati e farà firmare la richiesta tramite un codice che sarà ricevuto direttamente sul cellulare del richiedente. Al termine del riconoscimento, il dispositivo sarà prodotto e spedito tramite corriere all'indirizzo comunicato.
Per la modalità online con prenotazione non serve dunque doversi recare fisicamente allo sportello, ma ovviamente la modalità tradizionale resta valida, sempre prenotando prima il proprio appuntamento negli uffici della Camera.
Il pagamento per il servizio online con riconoscimento via webcam è possibile tramite Pago PA. I requisiti per accedere al servizio online sono aver compiuto 18 anni, essere in possesso del codice fiscale italiano, tessera sanitaria e documento di identità valido, disporre di una casella mail personale (non aziendale) a cui riceverete Pin e Puk; telefono con accesso all'indirizzo mail personale su cui verranno inviati i codici per il rilascio della firma digitale.
La prenotazione dell'appuntamento online va fatta seguendo il link https://bit.ly/firmadigitalePNUD. In fase prenotazione, il sistema chiederà di inserire una Passphrase: è una password necessaria per accedere al file che conterrà PIN e PUK del dispositivo di firma. Si consiglia di annotarla con cura.
Tutte le info sui costi e altri approfondimenti sono disponibili sui due siti territoriali di pnud.camcom.it.

OPPORTUNITÀ PER L'ESTERO

NOVEMBRE	**EXPORT 45 - Content strategy, capire come pensa e agisce il consumatore per costruire contenuti efficaci** 24 novembre 2020 | webinar | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	ORIGINE PREFERENZIALE DELLE MERCI: ESEMPI PRATICI 25 novembre 2020 | webinar | Multisettoriale
	DIGIT EXPERT: BANCHE DATI PER L'EXPORT DIGITALE 25 novembre 2020 | webinar | Multisettoriale
	PREPARARE E GESTIRE CON SUCCESSO GLI INCONTRI B2B ONLINE CON OPERATORI ESTERI 26 novembre 2020 | webinar | Multisettoriale
	E-COMMERCE IN ITALIA E ALL'ESTERO: ASPETTI LEGALI E ACCORTEZZE AI TEMPI DEL COVID-19 26 novembre 2020 | webinar | Multisettoriale
	MACHINING INDUSTRY MEETINGS - EEN 26 novembre 2020 | online B2B | Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità
DICEMBRE	**DIGIT EXPERT: RENDERE REDDITIZIO IL MARCHIO DI IMPRESA NELL'ERA DIGITALE** 01 dicembre 2020 | webinar | Multisettoriale
	VIRTUAL WINDENERGYMATCH 2020 - EEN 01-04 dicembre 2020 | online B2B | Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità
	B2B VIRTUALI OPERATORI TEDESCHI E SVIZZERI 01-15 dicembre 2020 | online B2B | Subfornitura meccanica-plastica
	ASPETTI TECNICI DELLE VENDITE VERSO L'ESTERO 03 dicembre 2020 | webinar | Multisettoriale
	IL BUSINESS PLAN PER IL DIGITAL EXPORT 03 dicembre 2020 | webinar | Multisettoriale
	RIFLESSIONE SULLE STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE ALLA LUCE DEI NUOVI SCENARI GLOBALI 10 dicembre 2020 | webinar | Food&Wine, Arredo Design, Meccanica Elettronica, Energia Sostenibilità, Altro
	LA PIANIFICAZIONE DOGANALE COME STRATEGIA AZIENDALE 10 dicembre 2020 | webinar | Multisettoriale

I calendari aggiornati su www.pn.camcom.it e www.ud.camcom.it
LE IMPRESE CONTINUERANNO A RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

INTERNAZIONALIZZAZIONE

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Le strutture specializzate
per l'internazionalizzazione della CCIAA rimangono
a disposizione per ogni approfondimento utile.
Puoi contattarci via posta elettronica:
PORDENONE – CONCENTRO internazionalizzazione@pn.camcom.it
UDINE – PROMOS ITALIA udine@promositalia.camcom.it

L'azienda speciale **ConCentro** e la società consortile **I.TER** fanno parte della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea

ConCentro sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

L'attività di **I.TER**, a supporto delle imprese impegnate verso l'estero, viene svolta dalla sede di Udine di **Promos Italia**, la nuova struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!

SPORTELLO EEN-ENTERPRISE EUROPE NETWORK

WEGATE SUMMIT 2020

INCONTRI D'AFFARI E NETWORKING PER IMPRENDITRICI IL 10 DICEMBRE UNA GIORNATA DI IDEE E ESPERIENZE CONDIVISE IN TUTTA EUROPA

Una giornata di incontri di business molto operativi all'interno di un'imperdibile occasione di confronto, approfondimento, networking riservato all'imprenditoria femminile. WEgate Summit 2020 è pronto a realizzarsi, in modalità virtuale, il prossimo 10 dicembre dalle 9.30 alle 16.30 sulla piattaforma https://wegate.eu. L'incontro è promosso sul territorio dalla Camera di Commercio Pn-Udine, sportello Een-Enterprise Europe Network sul territorio. WEgate è il portale europeo per l'imprenditorialità femminile completamente rinnovato e lanciato dalla Commissione europea a vantaggio delle donne interessate a fare impresa. Un unico spazio ove si possono trovare risposte alle esigenze legate all'avvio, al finanziamento e alla gestione dell'attività. L'obiettivo principale è creare un hub per collegare le donne imprenditrici con le organizzazioni di supporto a tutti i livelli, facilitando così il loro accesso alle reti di imprese in Europa.
L'evento consentirà alle partecipanti di prendere parte attiva in:
•Workshop dedicati all'accesso ai finanziamenti, alla finanza intelligente di genere nell'ambito del programma InvestEU per stimolare il finanziamento di società e fondi guidati da donne e la crescita del numero di donne business angel nell'Ue e aumentare l'accesso a fonti di finanziamento alternative;
•Discussioni, storie di leadership, resilienza e successo;
•Promozione di buone pratiche
•Een in Macedonia in collaborazione con la piattaforma WEgate e supportata dal Women Entrepreneurship Sector Group organizza come detto l'evento b2b per consentire a imprenditrici e stakeholder di incontrarsi e stabilire connessioni e partnership commerciali. La registrazione si fa tramite https://wegate-summit.b2match.io/ entro il 5 dicembre con partecipazione gratuita. La lingua di lavoro è l'inglese.

L'AZIENDA SPECIALE CONCENTRO

TRE WEBINAR, ECCO IL PROGRAMMA

Sono tre i webinar organizzati da ConCentro, l'azienda speciale della Camera di Commercio di Pordenone-Udine per le prossime settimane. Si comincia il 26 novembre, dalle 9 alle 11, con E-commerce in Italia e all'estero: aspetti legali e accortezze ai tempi del COVID-19 (relatore, **Michela Brusadin**). Si parlerà di e-commerce tramite il proprio sito e delle articolazioni che ciò comporta: il contratto con la web agency, il contenuto del sito, sanzioni, norme applicabili alle vendite nei rapporti B2B e B2C, clausole vessatorie, firme, disciplina dei resi, logistica e trasporti, clausole di forza maggiore e di eccessiva onerosità sopravvenuta. Il 3 dicembre, dalle 9 alle 13, Aspetti tecnici delle vendite verso l'estero (relatore: **Antonio Di Meo**). Il webinar tratta di come cogliere delle opportunità dei mercati internazionali favorendo l'acquisizione delle competenze tecniche per individuare i punti di maggiore criticità della compravendita con l'estero, dalla negoziazione, fino all'incasso del credito, con particolare attenzione alla legge applicabile, al modo per risolvere le controversie, agli Incoterms®, alla valutazione del rischio di credito, all'attività della banca sulla compliance rispetto a Paesi con o senza restrizioni, e alla condizione di pagamento (bonifici, incassi, Lettere di credito, Garanzie). Terzo e ultimo appuntamento dell'anno il 10 dicembre dalle 9 alle 11 con La pianificazione doganale come strategia aziendale (relatore: **Daniele Spagnol**). Per informazioni e iscrizioni: internazionalizzazione@pn.camcom.it, 0434.381250-609-653.

enterprise europe network

SELL OR BUY
Novembre 2020

enterprise europe network
L'Europa alla portata della vostra impresa.

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati POD - Partnering Opportunity Database della DG Imprese e Industria. Per una completa consultazione si rimanda alla pagina del sito www.ud.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network.

GERMANIA: Agenzia di vendita tedesca ricerca produttori di componenti di automazione, di parti pressofuse, di hardware robotico e sviluppatori di software robotico interessati a contratti dia genzia commerciale per il mercato tedesco. *(Rif. BRDE20200731001 - Nov.20)*

QUATAR: Azienda operante nel settore medico-sanitario sta cercando produttori e/o fornitori di prodotti farmaceutici, di dispositivi medici, apparecchiature mediche e strumenti chirurgici disposti a collaborare nella distribuzione di prodotti per il mercato del Qatar e del Medio Oriente. *(Rif. BRQA20201005001 - Nov.20)*

TURCHIA: Produttore di dispositivi medici ortopedici - fissatori esterni guidati da software in casi di fratture ossee e correzione della deformità ossea - è alla ricerca di accordi di agenzia commerciale per la distribuzione dei dispositivi. *(Rif. BOTR20191014001 - Nov.20)*

CANADA: Azienda che sviluppa test rapidi brevettati per la salute umana cerca partner di distribuzione presso cliniche mediche, farmacie e specialisti in impianti / chirurgia dentale. *(Rif. BOCA20201104001 - Nov.20)*

EEN.EC.EUROPA.EU

Camera di Commercio Pordenone - Udine
enterprise europe network
L'Europa alla portata della vostra impresa.
European Commission

Non ci si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste. Ulteriori informazioni e opportunità complete:
Per le imprese della provincia di Pordenone: Azienda Speciale Concentro
tel.+39 0434 381250-653 - internazionalizzazione@pn.camcom.it
www.pn.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network
Per le imprese della provincia di Udine: I.TER
tel. +39 0432 273531-537 - progetti.info@ud.camcom.it
www.ud.camcom.it, sezione Enterprise Europe Network.

EMERGENZA CORONAVIRUS: VARIAZIONE ATTIVITÀ CAMERALI (SINO A NUOVE DISPOSIZIONI)
Per poter accedere agli sportelli/locali della Camera di Commercio di Pordenone-Udine è obbligatorio indossare una mascherina a idonea protezione di naso e bocca.
Gli uffici sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 12:30 SU APPUNTAMENTO
Commercio estero: aperto dal lunedì al venerdì dalle 08:30 alle 12:30 con INGRESSO LIBERO (contingentato)

UFFICIO DI TOLMEZZO
Servizi anagrafici:
lunedì e giovedì dalle 09:00 alle 12:00 SU APPUNTAMENTO
Ufficio carburanti:
lunedì dalle 14:00 alle 16:30 con INGRESSO LIBERO (contingentato)

CALL CENTER REGISTRO IMPRESE
Attivo da lunedì a venerdì, festivi esclusi,
dalle 09:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00.
- **Rete fissa: 848 800 410**
  Da tutto il territorio nazionale al costo di una telefonata a tariffa urbana Telecom.
- **Rete mobile: 049 2030352**
  Tariffazione urbana prevista dal contratto stipulato con il proprio fornitore di telefonia.

CONTATTO REGISTRO IMPRESE E ALBO IMPRESE ARTIGIANE
0432 273267
Attivo da lunedì a venerdì, festivi esclusi,
dalle 11:30 alle 12:30
per problematiche complesse del registro imprese e albo imprese artigiane

INCONTRI DI MEDIAZIONE CIVILE E COMMERCIALE
Le sedute si svolgono **SOLO** in modalità telematica

LISTA ACCREDITAMENTO INCARICHI DOCENZA
Pubblicato l'avviso per la costituzione degli elenchi tematici

Rilascio CNS/firma digitale da casa
Attivo il nuovo servizio di riconoscimento online con appuntamento virtuale via webcam.
Comodamente dal tuo pc!
Ampia disponibilità di appuntamenti e consegna a domicilio in pochi giorni!

OPEN DAY SPORTELLO ETICHETTATURA
Incontri personalizzati gratuiti online (di 30 minuti) con gli esperti dello Sportello Etichettatura **venerdì 1° dicembre**

PERCORSO FORMATIVO PER IMPRENDITRICI
Ciclo di seminari online

INDICI FOI SENZA TABACCHI
Diffusione il 15 dicembre (dopo le ore 13:00)

LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a

PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele II, 47
Centralino 0434 3811
mail: urp@pn.camcom.it

UDINE - Via Morpurgo, 4
Centralino 0432 273111
mail: urp@ud.camcom.it

LE IMPRESE DEVONO RIVOLGERSI AGLI UFFICI CAMERALI DELLA SEDE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?

ISCRIVITI ALLE NOSTRE NEWSLETTER!